ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale: ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esem... c. con la Posta cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni al pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazz... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm... — ...ercoledì 7 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 560 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N 629

Due appelli nominali della Camera riconfermano a grande maggioranza di voti la fiducia al Gabinetto Bonomi

Il significato del discorso

ROMA, 6, sera

(*c. a.*) Le dichiarazioni del Governo hanno definitivamente chiarito la situazione parlamentare. La base del Governo si è allargata ed il carattere del Ministero si è delineato meglio di quello che non fosse apparso finora. La destra nazionale, che stamani in una riunione plenaria aveva deliberato in massima di votare contro il Governo, dopo il discorso dell'on. Bonomi, ha deciso di astenersi dal voto. Altrettanto ha fatto il gruppo agrario. Sono rimasti, dunque, contro il Ministero i comunisti, i socialisti, i repubblicani ed i fascisti, che se nei giorni scorsi apparvero in qualche momento incerti sul proprio atteggiamento e talvolta propensi anche a sostenere indirettamente l'on. Bonomi, hanno accentuato oggi la loro opposizione, interrompendo frequentemente e violentemente il Presidente del Consiglio e partecipando numerosi e compatti all'appello nominale.

L'on. Bonomi, però, non essendosi potuto torre risolutamente nemmeno oggi da quello stato di ondeggiamento che è proprio del suo carattere, ha in definitiva piegato senz'altro a destra. I punti del suo discorso che hanno riscosso più vive approvazioni dalla Camera, sono infatti quelli in cui ha giustificato l'origine del fascismo, ed in cui ha fermamente dichiarato inammissibile lo sciopero dei pubblici servizi. Il capo del Governo ha dato, del sorgere della funzione storica del fascismo, una spiegazione non diversa da quella che l'on. Mussolini e l'on. Oviglio dettero la settimana scorsa sui banchi di Destra. Ha dato sullo sciopero dei pubblici servizi un giudizio non dissimile da quello pronunciato in nome del gruppo nazionalista dall'on. Alfredo Rocco.

L'atmosfera di violenza sovversiva scatenatasi nell'immediato dopo guerra, è stata dal Presidente del Consiglio resa con una evidenza mirabile. La svalutazione della vittoria, gli oltraggi all'Esercito, che aveva lasciato 500.000 morti per la salvezza della Patria, sul Carso, sulle Alpi e sul Piave, l'assalto allo Stato, il sabotaggio della vita economica della Nazione, tutto quanto si è svolto sotto il miraggio del mito russo nel nostro estenuato Paese per opera dei socialisti, improvvisamente accresciuti da elementi esasperati, dai lutti, dai disinganni e dalle sofferenze della guerra, è stato ricordato dal capo del Governo, a quanti sono pronti a denunciare le violenze fasciste, dimenticando quelle violenze sovversive da cui esse ebbero origine, come necessaria ed inevitabile reazione. L'on. Bonomi ha spinto la franchezza e la sincerità delle sue parole, fino a riconoscere che l'autorità dello Stato è rimasta fra le violenze e la reazione, menomata e spesso addirittura annullata: e che soltanto oggi, quando la tempesta accenna a placarsi, essa va riacquistando il suo prestigio e la sua efficienza.

Come primo sintomo al ritorno alla legalità ed all'autorità dello Stato, l'on. Bonomi ha portato innanzi alla Camera l'applicazione, nei riguardi dei ferrovieri scioperanti, di quell'art. 56 che pur pareva caduto in disuso e fu, anzi, in una memorabile seduta del Senato, dichiarato inapplicabile da un altro Presidente del Consiglio. Sugli incidenti di Roma, che hanno dato motivo principale alle lunghe discussioni dei giorni scorsi, l'on. Bonomi non ha dato certo spiegazioni sufficienti e persuasive. Egli ha ripetuto, in fondo, la giustificazione all'opera incerta, debole ed esitante del Governo, data immediatamente dopo le cinque giornate di Roma, attraverso i comunicati ufficiali.

Non è, tuttavia, il caso d'insistere su un episodio, quando la discussione ne è stata portata a tutto un indirizzo di politica interna. Ora, soprattutto nelle intenzioni, il Presidente del Consiglio ha dimostrato di avere un senso preciso, onesto e sereno di quello che deve essere la funzione dello Stato e del Governo di fronte ai partiti ed alle masse, nel supremo interesse del Paese. L'on. Bonomi ha chiesto le attenuanti alla sua innegabile debolezza, dichiarando che dopo due anni di anarchismo, l'autorità dello Stato non può essere restaurata con un colpo di bacchetta magica. Non si può dire che qui il Presidente del Consiglio sia stato proprio felice. Egli ha pronunciato, in fondo, dal banco del Governo, una severa critica dei Gabinetti passati, dei quali d'altronde faceva parte, confessando una impotenza dello Stato a far rispettare le sue leggi, che non è mai utile dichiarare.

La Camera ha confortato il Ministero d'una larga maggioranza, convinta della bontà e dell'onestà dei propositi espressi dal Presidente del Consiglio. Non saremmo nel vero se dicessimo che tutti coloro i quali hanno votato a favore del Governo siano persuasi che l'on. Bonomi saprà tradurre in atto quanto oggi ha enunciato. Sull'energia e sulla risolutezza del Presidente del Consiglio restano molti dubbi: e dipenderà proprio dalla maniera con cui egli saprà dissipare questi dubbi, la fortuna avvenire dell'on. Bonomi.

Ma senza dubbio, col discorso odierno il capo del Governo ha tracciato una giusta via, sulla quale la politica interna dovrà mettersi senza indugio, per la salvezza delle istituzioni e per la restaurazione dell'autorità dello Stato, di fronte a tutti i partiti. L'on. Bonomi ha constatato come i quattro quinti d'Italia siano ormai pacificati e come soltanto nelle provincie della valle padana e della Toscana, si manifestano ancora residui di violenze soprattutto spicciole dovute più che ad altro ad iniziative personali.

La seduta della Camera

ROMA, 6, sera

Il presidente **DE NICOLA** apre la seduta alle 15 e subito dà la parola all'on. **BOMBACCI**, il quale parlando sul processo verbale dice che, poichè ieri l'on. Tofani, svolgendo una sua interpellanza sulle relazioni italo-russe, ha affermato che in Russia non è possibile l'esercizio delle industrie in concessione, crede suo dovere far rilevare la inesattezza di tale affermazione; se i capitalisti inglesi non poterono esercitare tali industrie, ciò fu soltanto perchè essi pretendevano che gli operai russi, impiegati in tali industrie, rinunziassero alle loro indennità. Deve poi ricordare, contrariamente a quanto al riguardo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri, che fino dal marzo del 1920 il ministro d'Italia a Copenhagen fu incaricato dal precedente Ministero delle trattative con la Russia per il rimpatrio dei prigionieri italiani, ma la convenzione ormai da molti mesi firmata attende ancora la sua esecuzione. (*Commenti*).

TOFANI, dichiara di essersi riferito ad un documento ufficiale, dal quale risulta la condizione di assoluta inferiorità in cui si trovano gli operai russi in confronto degli operai di Nazioni straniere.

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

Riprendendosi la discussione sulla politica interna, prende la parola, tra la più viva attenzione dell'assemblea, l'on. BONOMI, il quale dichiara subito che si atterrà al tema della discussione per dar modo alla Camera di pronunziare un preciso giudizio.

Quindi continua: Le mozioni sulla politica interna hanno avuto argomento dai fatti di Roma; da questi si è risalito alle condizioni generali del Paese, per muovere appunti e critiche. Seguirà, dunque quest'ordine logico.

I fatti di Roma

Nessuno ha affermato che il Governo abbia avuto torto nel consentire il congresso dei fascisti; tutti hanno riconosciuto che la libertà può avere i suoi pericoli ed i suoi inconvenienti, ma che la libertà non va, nè limitata, nè vulnerata nei suoi principi fondamentali. Invece alcuni oratori hanno criticato il Governo per aver consentito il corteo fascista: alcuni hanno rimproverato questo consentimento in riguardo, a raffronto di altri cortei proibiti; molti hanno rimproverato la imprevidenza, per non aver preveduto ciò che da questo corteo avrebbe potuto derivare. Mi sia consentito di precisare i fatti; non narrerò i fatti svolti, nè gli incidenti verificati intorno alla prima decade di novembre; ma affermo che i fatti sono profondamente diversi da quelli che alcuni oratori hanno riferito.

Se vi fosse stato davvero un limitato numero di congressisti fascisti che avessero tenuto le loro assisi ed un gran numero di fascisti che fossero venuti dal di fuori in giorno determinato, portati con treni speciali, col consentimento delle autorità, le quali avessero permesso anche che questi elementi fossero ostentatamente armati e con l'alloggio di questi elementi in locali pubblici, come è stato affermato; se tutto questo rispondesse a verità, il Governo avrebbe peccato, non solo di imprevidenza, ma sarebbe in piena colpa. Ma, anzitutto, egli può affermare alla Camera che più dei due terzi dei fascisti che hanno partecipato al corteo erano già in Roma arrivati nella prima decade di novembre, sia in occasione della cerimonia per il Milite Ignoto, sia in occasione del congresso fascista ed erano stati alloggiati in locali comunali, non in caserme, perchè queste erano già piene di soldati rimasti in Roma dopo la cerimonia del Milite Ignoto. Più di due terzi di essi erano, dunque, in Roma, quando la mattina del 9 novembre giunsero dalla provincia alcune altre migliaia di fascisti, forse due o tre mila.

Si è detto che si poteva impedire l'entrata in Roma di questi elementi, ma come? Nessuna legge lo consentiva. Si è anche detto che essi venivano armati. Indubbiamente le circolari e le disposizioni inviate ai prefetti impedivano che elementi armati circolassero sui treni. (*Commenti*). Ma si consideri questo fatto, che attenua molto anche la responsabilità delle autorità locali: questi elementi salirono nelle varie stazioni alla spicciolata in piccoli drappelli, cosicchè non si può parlare di treni fascisti; vi fu in qualche occasione un treno duplicato, ma questo senza il consenso e l'autorizzazione dell'autorità centrale, per il semplice fatto che i regolamenti ferroviari consentono ai capi stazione di fare duplicati di treni quando c'è molta affluenza di viaggiatori; quindi non treni speciali, ma soltanto in alcuni casi duplicazione di treni, per esuberanza di viaggiatori ed all'infuori di ogni autorizzazione speciale. (*Commenti, interruzioni*).

L'azione del Governo

Giunti i fascisti a Roma la mattina del 10, il Governo aveva due vie: o proibire il corteo, come gliene aveva fatto invito il comitato di difesa proletaria, il quale poneva questa condizione per cessare lo sciopero — e se il Governo avesse accettato anche questa imposizione avrebbe mancato al suo prestigio (*Commenti*) — oppure, consentire il corteo col proposito, però, di far partire immediatamente i fascisti da Roma. Il Governo avrebbe potuto fare una cosa o l'altra: ma se avesse impedito il corteo fascista, ed aveva in Roma forze sufficienti a farlo, tutto lasciava prevedere l'eventualità d'un conflitto, nel quale certamente l'autorità avrebbe finito col trionfare, ma a prezzo di molti morti e feriti, e i morti, l'ha detto anche l'on. Mussolini, sono assai pesanti. (*Commenti*).

Il Governo, dunque, consentì il corteo con intesa che i fascisti, dopo essere sfilati dinanzi all'Altare della Patria, dovessero, per via Nazionale, giungere alla stazione di Termini e qui immediatamente partire, perchè il Governo, benchè fosse stato proclamato lo sciopero ferroviario, aveva approntati ingegneri ferroviari e nove treni capaci di 1200 persone ciascuno, talchè sarebbe stato possibile far partire immediatamente tutta la massa di fascisti. L'accordo, però, non venne rispettato; il senso di disciplina di questa massa, che si è detta militarmente organizzata, non produsse i suoi effetti, perchè anche contro l'esortazione dei capi e contro gli impegni precisi di essi, le masse non vollero partire, benchè potessero partire quella sera, e si riversarono in città. (*Commenti*).

Ed allora l'azione dell'autorità fu questa: arginare con la forza armata a disposizione questa massa enorme che circolava in città, per impedire che entrasse nei quartieri popolari e provocasse conflitti. D'altra parte l'azione dello Stato si svolse nel senso di indurre energicamente i fascisti a partire e a far cessare lo sciopero. Quest'opera, che non fu nè facile, nè lieve, finì per indurre i fascisti ad abbandonare Roma, e la sera di sabato si poterono prendere disposizioni precise per fare cessare lo sciopero la mattina di domenica.

Questa è la narrazione dei fatti e la cronaca di quella giornata dolorosa, in cui si dovettero lamentare morti e feriti ed in cui le forze armate dello Stato ebbero le loro vittime. Per concludere in ordine al corteo fascista, credo che i più scontenti dovrebbero essere i fascisti, perchè come l'on. Mussolini ha detto ed alcuni oratori hanno rilevato, il corteo di Roma ha dimostrato che il fascismo è ancora così provinciale che non ha potuto conquistare l'anima millenaria di Roma, il che in altre parole vuol dire che certi atteggiamenti e manifestazioni del fascismo non possono acclimatarsi fuori del loro luogo d'origine.

La situazione generale del Paese

MATTEOTTI (soc.): — Sono acconsentiti sciamente da noi! (*Rumori e scambio di apostrofi tra Estrema Sinistra e Estrema Destra*).

BONOMI: — E qui risponderà agli oratori che hanno portato alla Camera la descrizione del loro ambiente locale, esponendo fatti veramente impressionanti e dolorosi. Consentirà la Camera che egli esamini i singoli fatti. Non è questa — egli dice — la sede della discussione, nè sarebbe proficuo se si soffermasse eccessivamente sopra particolari per quanto gravi, sintomatici e dolorosi, ma fa notare un fatto che ha di per sè un significato politico. Gli oratori che hanno portato questi fatti alla Camera, vengono da una regione, da una ristretta area; il dibattito fatto intorno a questi fatti dolorosi non viene, infatti, da deputati del Piemonte, della Sicilia, della Puglia, perchè fortunatamente, dall'estate ad oggi i quattro quinti d'Italia non dico che sieno interamente in condizioni normali, ma sono in condizioni di relativa tranquillità. (*Interruzioni e commenti all'Estrema Sinistra; scambio di vivaci apostrofi fra l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra*). Ritiene che questa constatazione sia confortevole per le condizioni del Paese. Certo vi sono ancora provincie, specialmente undici provincie della Val Padana e quattro o cinque provincie della Toscana, dove le condizioni sono ancora lontane dall'essere normali e dove si verificano fatti dolorosi, ma l'area in cui questi fatti si manifestano, è ormai ristretta, talchè permette una cura intensa ed assidua da parte del Governo. E perchè questa cura sia efficace ha emanato un provvedimento per cui, nella ultima provincia della media e bassa Valle Padana, da Piacenza al mare, e nelle provincie dove più si manifestano questi contrasti, queste pressioni, questi conflitti, si è cercato di unificare l'opera della Pubblica Sicurezza, provvedimento questo i cui effetti non sono ancora maturati. (*Commenti: interruzioni all'Estrema Sinistra*). Ha deplorato anche le violenze che si manifestano nel Mantovano ed egli desidera, anche per amore alla terra natia, di dichiarare ancora che deplora profondamente le violenze che avvengono nella sua terra, perchè in tutta la sua predicazione — che egli ricorda a ragione di orgoglio per il suo passato — ha sempre combattuto la violenza, da qualunque parte venisse, sia da conati rivoluzionari sia da conati reazionari.

BOMBACCI (com.): — Anche nel discorso elettorale di Mantova? (*Rumori*).

BONOMI: — Vi è, però, molta esagerazione nel dire che nulla si sia fatto e che la situazione non sia migliorata. (*Interruzioni e commenti*). Dà lettura, a questo proposito, di un telegramma nel quale il prefetto di Mantova, dopo aver esposto le severe misure di polizia e l'opera di pacificazione svolta presso i partiti in conflitto, informa che, mercè quest'opera, si sono ottenuti in molti Comuni accordi e accomodamenti locali, i quali hanno reso possibile il ritorno a condizioni normali di vita.

CAVINA (socialista): — La circolare del ministro della Guerra!

MATTEOTTI: — Tutte le Camere del lavoro bruciate!

MINGRINO: — E di Vagno, chi lo ha ammazzato? (*Rumori, vive proteste*).

La deformazione del socialismo

BONOMI: Ma, senza insistere in un esame di ambiente particolare, desidera indagare, con una visione più larga e più generale su questo fenomeno del fascismo, che ha modificato la situazione interna d'Italia. Esprime con la maggiore franchezza il suo pensare intorno alle origini del fenomeno fascista. Come l'on. Ferri ha detto, esso è nato come una reazione antirivoluzionaria: occorre rifarsi agli anni 1919, 1920, per intendere come questa reazione abbia potuto sorgere. Il movimento socialista si trovò improvvisamente ingrossato da elementi che portavano nel socialismo, più che la visione esatta di un divenire sociale nuovo, i rancori, i disagi e i lutti della guerra.

BOMBACCI: — Effetti della guerra!

VOCE DI UN FASCISTA: — Asino! Ha detto questo il ministro! (*Ilarità*).

BONOMI: — Una massa nuova fece blocco intorno al movimento socialista, illuminandolo di luce rivoluzionaria. Venivano allora dalla Russia notizie meravigliose; la borghesia era caduta; il potere dispotico degli Czar era precipitato col più vasto impero dell'Europa. Il proletariato aveva preso nelle sue mani la direzione della cosa pubblica; aveva instaurato la dittatura proletaria; preparava grossi eserciti per la conquista dell'occidente; il mito russo soverchiò la pratica e l'azione socialista; ma il socialismo si trovò oscurato e soverchiato da una predicazione di violenza. E fu allora che il socialismo antico, il quale poggiava la sua azione sull'opera consapevole di propaganda e di riorganizzazione per le classi lavoratrici, quel socialismo che egli stesso ha propugnato come elemento e lievito della fortuna della nuova patria, perchè rappresenta l'elevamento delle classi lavoratrici, si trovò oscurato e travolto da una predicazione di violenza e dall'attesa messianica del miracolo rivoluzionario. (*Approvazioni, commenti*).

Nei congressi socialisti si parlò allora apertamente della necessità della violenza ed il proletariato — come bene ha detto l'on. Oviglio — si credette alla vigilia di un movimento rivoluzionario, di una dittatura proletaria. Fu allora che la divisa del soldato italiano, che sul Carso e sulle Alpi rappresentò l'immagine della Patria e si coprì di valore, venne oltraggiata, dileggiata nelle vie e nelle piazze. (*Vivi prolungati applausi su tutti i settori, tranne all'Estrema Sinistra*).

Fu allora che tutti i lutti, tutti i dolori, tutti i disagi della guerra vennero esasperati e arroventati per gridare in faccia alla Patria ancora incerta della vittoria (*Vivi applausi; rumori all'Estrema Sinistra*). Fu allora che sorse questa reazione antirivoluzionaria, e così sorse il fascismo.

La sua insperata fortuna, il suo improvviso diffondersi derivò da questa necessità di vita della società italiana. Lo Stato, aduggiato, quasi impaurito dalla violenza, aveva quasi smarrito il senso della vita. Bastò che la violenza si imponesse ad un'altra violenza, perchè i sopraggiunti fossero considerati come i liberatori. (*Approvazioni, interruzioni, commenti all'Estrema Sinistra*).

La funzione dello Stato

Ma da questa diagnosi dei fatti deriva una situazione politica che l'oratore vuole affermare in Parlamento. In tutto questo periodo, lo Stato, non per deficienza di uomini, ma per necessità di cose, è rimasto pressochè assente. Quasi soverchiata, la società italiana, che non poteva riprendere la sua forza vitale intorno agli organi dello Stato, invece riprese animo e forza intorno ai Fasci di combattimento.

MAZZONI (soc.): E' il suo discorso di Mantova!

TORRE (fascista): Zitto! onorevole di Caporetto!

BONOMI: Gli stessi elementi rivoluzionari non trovarono, come elemento di coesione, che la violenza tra loro. Parve allora al Paese che la contesa fosse tra i vari gruppi e lo Stato non dovesse intervenire. E' tanto è penetrata questa convinzione, che appena lo Stato interviene allorchè vi è un conflitto, da una parte o dall'altra, gli si muove censura. (*Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra; approvazioni*).

Cosicchè si è potuta udire l'affermazione paradossale dell'on. Mussolini che, qualora lo Stato avesse a soverchiare gli uni e gli altri, allora i comunisti e i fascisti potrebbero mettersi d'accordo per contrastare l'autorità dello Stato. (*Commenti*). Ora questo paradosso rileva uno stato d'animo. (*Approvazioni; rumori; interruzioni all'Estrema Sinistra; commenti*). Ora si può criticare l'opera del presente Governo, ma si deve riconoscere che l'autorità e la forza dello Stato non possono ristabilirsi per virtù di bacchetta magica e, soprattutto, non possono foggiarsi e temperarsi d'un colpo tutti gli organi che sono stati per lungo tempo disabituati alla nuova funzione. (*Approvazioni; commenti*).

Esaminate le origini di questo fenomeno così preminente nella vita italiana, esaminerà, con pari franchezza, la situazione odierna, quale si è venuta creando nel Paese. Constata che, tanto il movimento socialista proletario, come il movimento fascista hanno molto camminato dal loro punto di origine.

Il movimento rivoluzionario esce dalla sua fase caotica e si polarizza verso due concezioni. La concezione comunista rivoluzionaria, che crede ancora che la rivoluzione possa essere operativa di una società nuova, che ancora è ipnotizzata dal mito russo, e un'altra concezione, che è quella nativa del socialismo, che va verso la concezione pratica del metodo riformista. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Anzi, quanto più la concezione comunista assorbe elementi non assimilabili dall'antico socialismo e tanto più il partito socialista seguirà il suo movimento verso questa concezione pratica. (*Interruzioni; rumori*).

Il movimento fascista

Il movimento fascista, esaurito il suo piano originale che era compito essenzialmente antirivoluzionario di reazione, seguì oggi anche esso due concezioni, le quali incominciano già a divergere. Vi è la corrente che tende a formare un vero e proprio partito fascista, il quale non vuole, solo nella sua forma esteriore, essere conservatore ferocemente antisocialista, ma vuole essere profondamente innovatore. Esso si accampa contro il movimento socialista, non già come negatore, ma come concorrente: vuole, non distruggere il socialismo, ma sostituirlo. (*Commenti; interruzioni all'Estrema Sinistra.*) Ed è questa tendenza, che ha voluto specialmente il patto di pacificazione, nel quale era detto ben chiaramente che, soprattutto le organizzazioni economiche, siano bianche o rosse, devono essere rispettate per conservare la loro funzione storica di lievito e di propulsione di civiltà nuova.

Vi è poi un'altra tendenza che tende a cristallizzare il movimento fascista nella sua fase di origine e mantenere le squadre di azione, le milizie armate per sostituirle alle milizie dello Stato, le spedizioni eventualmente punitive per reprimere il movimento rivoluzionario, che non accetta il patto di pacificazione, e vuole soprattutto impedire l'azione della propaganda socialista.

Ora, di fronte a questi che non sono più due movimenti ma quattro, l'azione del Governo deve essere ben chiara e ben precisa. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

L'on. Mussolini ha proposto alcune soluzioni del problema politico. Egli ha detto: «Voi potete accamparvi contro tutti ed ha fatto l'ipotesi di un Governo di funzionari, il quale proroghi la Camera, faccia senza il Parlamento, instauri la dittatura». Ebbene questo non è affatto il pensiero del Governo. (*Rumori e commenti prolungati all'Estrema Sinistra*). Il Governo intende governare con l'aiuto del Parlamento, il quale ha sempre consentito di risolvere nella libertà i maggiori problemi nazionali.

L'on. Mussolini ha poi proposto un'altra soluzione, la quale ha avuto anche qualche consentimento in altre parti della Camera. Egli ha detto: «Accampatevi con gli uni contro gli altri». Orbene sarebbe questo un errore funesto. Qualunque Governo volesse governare appoggiandosi agli uni per schiacciare gli altri, susciterebbe inevitabilmente reazioni sanguinose nel Paese. Il Governo, dunque, deve precisare il suo atteggiamento, ed egli dichiara che il Governo considera lecita e legittima l'azione e la propaganda socialista (*Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra.*) quando questa azione si esplica nei limiti della legge stessa.

Libertà per tutti e contro ogni violenza

Così l'organizzazione operaia, bianca o rossa, o di altro colore deve esplicarsi liberamente. Essa deve essere difesa contro ogni violenza e quando agisce per l'elevazione ed il miglioramento dei lavoratori, ha diritto che la forza armata dello Stato la tuteli. Egualmente ogni altro partito, anche il partito politico del fascismo, ha diritto di essere difeso da ogni violenza quando esprima la sua azione sul terreno legittimo dell'organizzazione e della propaganda. (*Commenti*).

Invece, se fazioni, o gruppi, o partiti intendano preordinare il movimento rivoluzionario, o vogliano, per esempio, con gli arditi del popolo opporre violenza a violenza, o peggio, attaccare le forze armate dello Stato (*rumori all'Estrema sinistra*), allora il Governo non può esitare ad applicare loro tutto il più severo rigore delle leggi punitive. (*Approvazioni; rumori all'Estrema Sinistra*). Egualmente, se fazioni, o gruppi, siano essi fascisti od altri, vogliano insistere nell'organizzazione armata, nella formazione di squadre di azione, nell'azione punitiva a mezzo di violenze delittuose, allora il Governo non può che applicare rigidamente il Codice penale, che non consente la formazione di corpi armati. (*Commenti*).

A questi concetti si è inspirata fin qui l'opera del Governo nelle molteplici disposizioni date ai funzionari locali e, nell'emanare provvedimenti legislativi che sono stati tacciati di eresia costituzionale. Ora egli non vuole discutere qui se i numerosi decreti che aggravano le pene per coloro che portano abusivamente delle armi, sieno rigidamente costituzionali, e potrebbe dimostrare che lo sono. Ad ogni modo afferma che questi provvedimenti straordinari corrispondono alle necessità di un movimento eccezionale. Non sa se tutte le disposizioni emanate abbiano avuto una interpretazione felice, o se non abbiano lasciato lacune. Esse certamente, però, qualche risultato hanno portato, sia per il disarmo del Paese, sia per la fine della lotta.

Ricorda, a questo proposito, le perquisizioni che quotidianamente si fanno per togliere le armi ai violenti e rileva che, non solo tutti i permessi di porto d'armi concessi a minorenni sono stati revocati, ma ben 25.332 permessi di porto d'armi sono stati ritirati.

Bruciamo gli elenchi dei morti e facciamo opera di vita

In quelle regioni, come la Toscana e l'Umbria, dove la percentuale delle licenze ancora in vigore si mantiene troppo elevata, sarà provveduto, perchè le disposizioni emanate abbiano la più rigorosa applicazione. Risultati di queste disposizioni sono visibili: l'area nella quale i conflitti fra le fazioni contrastanti ancora si verificano con una certa frequenza, è diminuita di estensione, ed i fatti dolorosi che oggi avvengono, hanno più il carattere di risse e di vendette personali, che non di conflitti di masse. (*Comenti e rumori all'Estrema Sinistra*).

Confida dunque che l'ordine e la tranquillità potranno essere gradualmente anche in quelle regioni ristabiliti. Certo, come è stato osservato, non bastano provvedimenti di polizia; occorre un'azione concorde di tutta la Nazione. Le misure di polizia possono in qualche caso prevenire, o reprimere, ma non possono impedire che si sparga il sangue, quando la follia omicida germoglia ed è radicata nel cuore (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Occorre che tutti i cittadini acquistino il senso del lecito e dell'illecito; occorre che chi comanda e chi obbedisce abbiano il senso della legalità e che tutti, il funzionario, il giudice togato, il giudice popolare, abbiano a cooperare a quest'opera di pacificazione.

Occorre, soprattutto, che l'opinione pubblica abbia a restaurare il senso dello Stato, ed abbia a deplorare il traviamento degli spiriti. Ed egli vorrebbe che si cominciasse nella stessa aula del Parlamento a portare maggiore serenità. (*Applausi a Sinistra ed al Centro; commenti e rumori all'Estrema Sinistra*). Ha assistito con profondo dolore alla lettura degli elenchi di quelli che da una parte e dall'altra si chiamano i nostri morti. On. colleghi — esclama l'on. Bonomi — bruciamo gli elenchi dei morti e facciamo opera di vita. (*Approvazioni; commenti*). L'Italia non può tornare alle fazioni dei guelfi e dei ghibellini che insanguinarono il nostro Paese e che furono ragioni di debolezza nei secoli. (*Vive approvazioni*). I nostri morti, coloro che sono morti nella grande guerra, sono morti per la grandezza d'Itaila, non perchè fra i nati della medesima terra si continuasse una triste e mortale battaglia senza luce di ideale. (*Applausi; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Gli scioperi nei pubblici servizi

Passando alla mozione dell'on. Rocco, il quale invita il Governo a garantire nel modo più energico la continuità e la regolarità dei pubblici servizi, dichiara che non può accettare questo invito perchè l'ha già prevenuto. Lo Stato moderno, il quale ha proclamato la libertà dello sciopero, che è una grande conquista a cui nessuno deve attentare, non può, però, rimanere indifferente nello sciopero dei servizi pubblici. Ed infatti le legislazioni di molti Stati mirano a sostituire allo sciopero nel servizio pubblico l'arbitrato obbligatorio e lo Stato deve intervenire appunto per riprendere il servizio interrotto. Questo è, appunto, ciò che il Governo ha fatto nello sciopero di Roma. Nella sera del sabato egli stesso personalmente si interessò dello sciopero nei servizi pubblici di Roma, e per la prima volta — sarà un fatto grave, ma dimostra l'intenzione del Governo di mantenere il funzionamento di questi servizi — ordinò alla R. Guardia di sostituire i tramvieri scioperanti.

SARDELLI (socialista): — Faremo il sabottaggio! (*Urlo generali.*)

I fascisti ed i nazionalisti, in coro: — Ed i romani ti daranno una lezione! (*Scambio di invettive tra le due Estreme.*)

BONOMI: — Dirò di più, poichè si è fatto l'esperimento che quando avvengono questi scioperi nei servizi pubblici, le autorità e lo Stato si trovano impreparati, ha dato disposizioni perchè nelle maggiori città di Italia in caso di scioperi e di interruzioni nei pubblici servizi essenziali, l'autorità prontamente intervenga. (*Approvazioni vivissime.*)

BUOZZI: — E noi vi sabotteremo!

L'on. MICHELI si rivolge all'interruttore, che è dietro il banco del Governo, e lo ribatte vivacemente.

BONOMI: — Quanto ai ferrovieri, la loro posizione è ancora più chiara. In Italia le ferrovie sono per la maggior parte dello Stato; i ferrovieri dello Stato, quindi, non hanno di fronte un imprenditore privato, ma lo Stato con le sue questioni economiche. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Il Parlamento nel 1907 ha riconosciuto questo stato di cose ed ha voluto in una legge affermare che il ferroviere è un funzionario dello Stato e che quindi si applicano a lui le disposizioni della legge sullo Stato giuridico degli impiegati, cioè il famoso art. 56. (*Vivi applausi; approvazioni; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

VOCI DEI SOCIALISTI E DEI COMUNISTI: — Traditore! Traditore! Ti sei rimangiato quello che dicevi nel 1906, quando eri per lo sciopero!

DE NICOLA (ai socialisti con vivacità): — Devo far loro notare, che l'on. Bonomi, nel 1906, non era deputato. (*Applausi vivissimi*).

BONOMI (rivolto ai socialisti): — Dovreste protestare contro il Governo solo se non applicasse le leggi contro chi viola quelle che tutelano il proletariato. (*Applausi vivissimi; proteste e rumori dei socialisti*).

RAMELLA, tutto acceso in viso, grida: — Truffaldino! (*Vivace scambio di invettive fra l'Estrema e la Destra; il Presidente scampanella*).

BONOMI: — Del resto si parla sempre di autorità dello Stato da ristabilire e da restaurare, si chiede al Governo che applichi leggi punitive contro chi offende le organizzazioni proletarie, poi si vorrebbe che l'art. 56 rimanesse inapplicato. (*Approvazioni; commenti; vivi rumori*).

Il Governo chiede un giudizio sereno

Il Presidente del Consiglio così conclude: — Ed ora, onorevoli colleghi, attendo con serena coscienza il vostro giudizio. Il Gabinetto che ho l'onore di presiedere, crede di non avere demeritato della fiducia che nell'estate scorsa mi avete concessa. (*Commenti*). C'era allora un problema di politica estera, quello di Fiume, che pareva soverchiare ogni spirito, e oggi quel problema è avviato a tranquilla soluzione. (*Commenti*). C'era sempre grave un problema finanziario, che il mio predecessore on. Giolitti aveva coraggiosamente affrontato, ottenendo risultati confortevoli per il Paese. Ebbene quel problema, come dirà il mio collega del Tesoro, nonchè essere peggiorato, si presenta oggi con indici che, perdurando lo sforzo tributario del Paese e la parsimonia vigile del Governo, autorizzano la fiducia in prossimi giorni migliori. (*Commenti*). C'erano urgenti paurose situazioni economiche e finanziarie collegate ai nostri scambi coll'Estero ed alla nostra produzione nazionale. Abbiamo, con fermo animo e fiducia nelle sorti economiche dell'Italia, emanati provvedimenti adeguati che avranno, io spero, a tempo opportuno, il conforto del Parlamento.

Intanto possiamo con qualche orgoglio affermare che il nuovo assestamento dell'economia bellica avviene senza scosse e senza lacerazioni dolorose, vigilato e assistito dall'azione assidua del Governo e dei suoi rappresentanti al Parlamento.

Due leggi noi chiedemmo al Parlamento l'estate scorsa per fronteggiare la disoccupazione e riformare l'amministrazione dello Stato. All'applicazione di quelle leggi noi dedichiamo con fervore l'opera nostra. Mentre nei paesi più vecchi del nostro, la disoccupazione operaia è vasta ed acuta, noi siamo riusciti finora a fronteggiare i maggiori bisogni del nostro proletariato, che, nel suo sano buon senso, ha agevolato l'opera del Governo per comporre le sue recenti vertenze. Per l'attesa riforma dell'amministrazione dello Stato, il Governo, inspirato a criteri di semplificazioni, di decentramento e di economia, prosegue nella sua opera nè lieve, nè facile, che ha già in molta parte approntata e che, mercè i pieni poteri conferitigli, sta già rapidamente attuando. (*Commenti*).

Ma per proseguire in quest'opera così ardua, così complessa, per affrontare la discussione di disegni di legge di alto rilievo, come quelli sul latifondo, sui tributi locali e sulla scuola, il Governo ha bisogno di essere confortato dalla vostra fiducia. Esso non chiede, nè indulgenza, nè tolleranza. (*Approvazioni*). Esso non vuole essere un Governo di comodo, on. Mussolini, ma deve rimanere con dignità e con autorità. (*Approvazioni*).

L'ora non consente Governi di sola ordinaria amministrazione; il nostro senso di responsabilità ci impone di chiedere che con pari senso di responsabilità la Camera pronunci il suo giudizio. (*Vivi applausi su molti banchi; gli on. ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Le dichiarazioni di voto

Approvata la chiusura, CALDARA (soc.) svolge un ordine del giorno per una politica interna che rispetti la libertà e ravvivi le energie degli enti locali, e trova modo di parlare delle condizioni finanziarie del Comune di Milano, deprecando che il Governo abbia dato il suo veto all'invocata operazione finanziaria di quel Comune.

Altri ordini del giorno presentano vari oratori, ai quali risponde l'on. BONOMI, dando assicurazioni.

Il Presidente pone a partito un emendamento PIETRAVALLE alla mozione Rocco riguardante gli scioperi nei pubblici servizi, del seguente tenore: «La Camera approva le dichiarazioni del Governo».

Su questo emendamento il Governo pone la questione di fiducia.

CELLI, a nome del gruppo socialista riformista, dichiara di dare voto favorevole all'emendamento. FEDERZONI, avverte che il gruppo nazionalista si asterrà dal voto; eguale dichiarazione fa, per il gruppo fascista, l'on. VICINI, pur riconoscendo i meriti dell'opera pacificatrice svolta dal Governo in alcune provincie.

COCCO ORTU, a nome del gruppo della democrazia liberale, dichiara che il gruppo vuole iniziare la sua azione in Parlamento con un atto di virile responsabilità e di patriottica prudenza e voterà a favore del Governo, per dargli la forza indispensabile a fronteggiare i gravi problemi dell'ora presente. (*Vivi applausi a Sinistra; congratulazioni*).

BARATONO: Dichiara che il gruppo socialista non può dare che un voto decisamente contrario, e ciò, non per pregiudiziali dottrinarie, ma per l'azione pratica svolta dal Ministero Bonomi in assoluta contraddizione col programma enunciato quando si presentò al Parlamento. (*Applausi all'Estrema Sinistra; vivi rumori*).

CAVAZZONI: Dichiara che il gruppo popolare voterà l'emendamento Pietravalle, ma non voterà la seconda parte della mozione, in quanto nella sua espressione è unilaterale. (*Commenti*).

CAO: Dichiara che il gruppo autonomo è, col suo voto, favorevole alla politica generale del Gabinetto e lo intende disimpegnato ad attuare i diritti delle regioni.

FONTANA: Dichiara che il gruppo agrario non può approvare la politica economica del Gabinetto, specialmente nei riguardi dell'agricoltura, e perciò si asterrà dal voto. (*Rumori*).

DE CAPITANI, per i liberali democratici, dice che essi consentono nelle dichiarazioni del Ministero sulla questione dei pubblici servizi, ma poichè non possono consentire nella politica economica ed agraria ed in quella seguita verso Zara ed i paesi dalmati irredenti. (*Applausi a Destra*), si asterranno dal voto. (*Applausi a destra, vivi commenti*).

PODGORNIK: Dichiara che avendo il Governo negato alle popolazioni slave nonostante i loro ossequi alle leggi vigenti, i diritti più elementari di convivenza sociale (*vivissimi rumori*) e lasciato insoddisfatti i loro postulati nel campo scolastico e linguistico come in quello economico ed amministrativo, il gruppo slavo darà voto contrario al Governo. (*Commenti*).

Due appelli nominali

Il PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento aggiuntivo dell'on. Pietravalle è stata chiesta la votazione nominale.

S'indice la votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti: **422**; votanti **356**; astenuti: **66**
Hanno risposto **sì 251**
Hanno risposto **no 105**.

La Camera approva l'emendamento dell'on. Pietravalle.

Il PRESIDENTE avverte che sulla mozione dell'on. Rocco è stata chiesta la votazione nominale.

BONOMI: Crede che, dopo il voto di fiducia dato dalla Camera al Governo, non sia il caso di passare ad altri voti. Egli, d'altronde, ha già fatto esplicite dichiarazioni intorno all'oggetto di questa mozione. Osserva, infine, che non potrebbe accettare la mozione, anche per la forma in cui è redatta.

ROCCO: Non avrebbe difficoltà a modificare le parole: «Invita il Governo a garantire» in queste altre: «Prende atto delle dichiarazioni del Governo, perchè sono garanzia».

BONOMI: Prega l'on Rocco di non insistere nella sua mozione la quale avrebbe per solo effetto di dividere la Camera.

AMENDOLA: Ritiene che, dopo le dichiarazioni del Governo, chi ha già votato la fiducia nel Governo stesso, non abbia motivo di votare ora ciò che il Governo dichiara di non accettare. Osserva che egli, come i suoi amici, votando la fiducia nel Governo, intendevano esprimere chiaramente il loro pensiero anche sulla questione che costituisce l'oggetto della mozione dell'on. Rocco. Ritiene non sia opportuno dividere in una materia così delicata la parte della Camera, che ha già col voto, espresso un pensiero conforme all'opera del Governo. Per queste ragioni si asterrà dal votare la mozione dell'on. Rocco.

DE GASPERI: Afferma che, pur consentendo nel principio che energica e decisa debba essere la condotta del Governo nel mantenere la disciplina e la continuità dei pubblici servizi, approvandone quindi la condotta per quanto riguarda la direttiva di massima rispetto allo sciopero dei servizi collettivi, dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro la mozione Rocco.

Altre dichiarazioni fanno vari oratori; quindi il **PRESIDENTE** indice l'appello nominale sulla mozione Rocco. Il risultato è il seguente:

Presenti: **324**; astenuti: **7**; votanti: **317**.
Hanno risposto **sì 49**; hanno risposto **no 268**.
La Camera non approva la mozione dell'on. Rocco.

Inattesa soluzione della crisi irlandese

L'Irlanda Stato libero nell'ambito dell'Impero

LONDRA, 6 sera

Dopo cinque mesi di pazienti trattative, tanto lunghe da sembrare interminabili; dopo cinque mesi di angosciose ansietà, la soluzione della crisi irlandese è giunta con una drammatica rapidità proprio al momento in cui i più ferventi ottimisti cominciavano a disperare dell'esito felice delle conversazioni. Oggi l'Irlanda è uno Stato libero, che può disporre di tutti i poteri legittimi di Governo indipendente, ma rimane a far parte di quella associazione di nazioni sorelle che si chiama Impero britannico e riconosce come simbolo di questa unione la sovranità della Corona inglese.

Come fu raggiunto l'accordo

Ieri sera dopo le sette, quando dopo quattro ore e mezza di continue discussioni i delegati irlandesi e inglesi convenuti a Downing Street si sono ritirati, una rottura delle trattative sembrava inevitabile. Il nuovo progetto formulato da Lloyd George, modificante quello presentato sabato dal ministro feniano a Dublino, non sembrava avesse convinto i delegati irlandesi. La seduta è stata interrotta per stanchezza fisica e mentale dei componenti la conferenza, e sembrava che non fosse possibile riprenderla la stessa sera. Questa impressione si era diffusa nella notte in tutta Londra e i giornali di stamane sono usciti con articoli di intonazione estremamente sconsolata e melanconica.

Alle 11 di notte sembra che Lloyd George abbia deciso di fare un altro sforzo per giungere ad un componimento con i rappresentanti feniani, ed ha fatto telefonare loro di ritornare a Downing Street per riprendere le discussioni. Alle 11.20 Lloyd George, Austin Chamberlain, Lord Birkenhead e Churchill, per la parte inglese e Collins, Griffith e Barton per la parte irlandese erano nuovamente radunati intorno al tavolo della conferenza e le discussioni venivano riprese con nuovo vigore.

Sono passate quasi tre ore di intenso interesse e di incalcolabile importanza storica, alla fine delle quali le personalità sopra indicate hanno apposto la loro firma ad un documento che contiene le condizioni, in base alle quali il libero Stato dell'Irlanda viene costituito. Cinque minuti dopo i ministri e i rappresentanti irlandesi uscivano ad uno ad uno da Downing Street per avviarsi alle loro residenze. Lord Birkenhead, circondato dai giornalisti diede per primo il lieto annuncio che l'accordo era stato raggiunto. Non una parola di più è stata pronunciata, non un dettaglio di più, e stamane i giornali che hanno fatto edizioni speciali per recare alla popolazione londinese il grande evento, hanno dovuto limitarsi a queste semplici righe: «L'accordo tra i ministri inglesi e i rappresentanti feniani è stato raggiunto e sarà comunicato in giornata a sir James Craigh e al Gabinetto dell'Ulster».

La costituzione del nuovo «dominion»

Infatti alle 2 di notte, quando era ormai sicuro di concretare positivamente qualunque discussione, Lloyd George ha fatto telefonare alla stazione di Euston per preparare un treno speciale per un suo segretario che doveva partire immediatamente per Holly Head. A sua volta l'Ammiragliato ha dato ordine ad una delle più rapide torpediniere di aspettare a Holly Head il treno speciale, per imbarcare il segretario di Lloyd George e salpare immediatamente a tutto vapore alla volta di Belfast.

Infatti, il segretario Shakespeare è giunto a Belfast quest'oggi e prima delle 3 il documento che contiene i termini dell'intesa tra il Governo inglese e i rappresentanti dell'Irlanda meridionale era in mano di sir James Craigh, il quale ha immediatamente convocato il Gabinetto dell'Ulster per prenderne visione e pronunciarsi al riguardo.

Il testo di questo documento, che è indubbiamente e sarà uno dei più memorabili nella storia futura dell'Inghilterra e che contiene quella che si può chiamare la «magna charta» della libertà dell'Irlanda, sarà pubblicato dai giornali di domani. Intanto riassumiamo le condizioni principali:

L'Irlanda sarà conosciuta in avvenire col titolo di Stato libero d'Irlanda e la sua costituzione sarà del tutto simile a quella del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud Africa. Il Governo ha deciso di accordarle la stessa autonomia che accordò al Sud Africa dopo la guerra boera. I rappresentanti dei partiti feniani, che in questo momento comprendono la maggioranza della popolazione, si dichiarano pronti a raccomandare al Dail Eireann di accettare le condizioni proposte dall'Inghilterra e che, invece dello stato di associazione che il Dail Eireann desiderava concludere con l'Impero britannico, l'Irlanda accetta di rimanere nei limiti dell'Impero come nazione sorella. La sovranità della Corona inglese sarà riconosciuta senza equivoci e in termini espliciti. Il giuramento dei rappresentanti della nazione irlandese a questo riguardo sarà triplice, e cioè: giuramento di fedeltà verso l'Irlanda, giuramento di fedeltà verso l'Impero e giuramento verso la Corona, che è il simbolo dell'unione imperiale. Lo Stato libero irlandese comprenderà 26 provincie dell'Irlanda meridionale e avrà diritti legislativi supremi in cose di finanza e di imposte. I delegati irlandesi si sono impegnati di accettare una parte del debito pubblico britannico, comprese le spese della grande guerra.

L'esultanza in Inghilterra

Per quanto riguarda l'Ulster, questo avrà libera scelta della sua posizione, non appena il Parlamento dello Stato libero avrà deciso la propria costituzione. L'Ulster può aderire ad esso, se vuole, oppure conservare l'autonomia di cui gode nel presente, ed esser rappresentato al Parlamento federale con un numero corrispondente di membri a quello dell'Irlanda del Sud, e può anche continuare a inviare i suoi deputati alla Camera dei Comuni inglese. La scelta dell'Ulster, qualunque essa sia, sarà rispettata tanto dal Governo inglese che da quello irlandese.

Il documento presume infine che una legge speciale, che riassuma le condizioni del presente accordo, sia sottoposta al più presto all'approvazione del Dail Eireann da un lato e al Parlamento inglese dall'altro. Nel caso in cui il Parlamento inglese non approvasse l'accordo nelle linee sopra indicate, Lloyd George ricorrerà al giudizio degli elettori.

Stamane il re ha risposto col seguente telegramma al Primo ministro che gli annunciava il risultato delle trattative: «Sono esultante delle splendide notizie che mi avete mandato. Mi congratulo con voi di tutto cuore per il lieto fine di questi difficili negoziati, il cui risultato è dovuto alla pazienza e allo spirito conciliante che avete dimostrato fin dal principio. Per parte mia sono lietissimo di aver contribuito, sia pur minimamente, col mio discorso di Belfast al raggiungimento di così grande risultato».

Durante tutta la giornata di oggi, migliaia e migliaia di telegrammi sono giunti a Downing Street, con congratulazioni dell'intera nazione per Lloyd George e per i suoi preziosi collaboratori. E' un vero plebiscito, che dimostra l'esultanza del popolo inglese, nel vedere sistemata una buona volta questa secolare vertenza.

L'ex Granvisir Said Halim pascià assassinato a Roma per vendetta politica

ROMA, 6, sera

In una di quelle vie che conducono a piazza Galena, e precisamente in via Bartolomeo Eustacchio, zona costruita completamente a villini e che costituisce uno dei quartieri più signorili della Roma moderna, questa sera è accaduta una fulminea scena. Erano pressochè le sei. Quel meandro di vie intorno alla piazza Galena, a quell'ora è appena frequentato, ed anche la luce è piuttosto discreta. Una vettura conduceva due signori ed all'altezza del villino n. 18 si è fermata. Dei signori, il più giovane è disceso per pagare il fiaccheraio e, mentre l'altro era ancora in carrozza, si è sentito un colpo secco di rivoltella che è andato a colpire il signore più attempato, il quale si è visto subito reclinare su un fianco della carrozza. Il colpo di rivoltella l'aveva colpito in pieno, alla testa. Il vetturino e l'altro hanno visto allontanarsi di corsa un uomo. L'amico ha cercato d'inseguire il fuggitivo, ma inutilmente, perchè in quel tratto di costruzioni le vie si perdono e s'intersecano ed è facile a chiunque far perdere le proprie tracce. Il signore, vista inutile ogni ricerca, ordinò al vetturino di condurre di corsa il ferito al prossimo policlinico. Al pronto soccorso, il sanitario di servizio non ha potuto che constatarne la morte. Il proiettile aveva attraversata la scatola cranica.

Il signore che accompagnava l'ucciso, ha dichiarato di chiamarsi Tewfik Azmi, di 31 anni, nato a Costantinopoli, ed ha denunciato nel morto il principe Said Halim pascià, di Costantinopoli, ex Gran Visir, poco più che cinquantenne. Non è stato trovata indosso all'ucciso alcuna carta d'importanza o che per lo meno avesse potuto dare qualche indizio sulle cause del delitto. I due, come ha affermato il sig. Tewfik Azmi, rientravano da una corsa fatta in città per l'acquisto di due quadri, che essi avevano trasportato in vettura. L'ucciso era a Roma da qualche tempo, ed era pressochè sconosciuto negli ambienti così politici che diplomatici della capitale.

Said Halim pascià, era un prigioniero turco fatto dall'Inghilterra nell'ultima guerra ed internato, come è noto, a Malta, assieme ad altri ufficiali. Questi ufficiali, alcuni dei quali erano riusciti a fuggire, sono stati recentemente liberati in seguito alle trattative di Angora del marzo scorso. Dopo la liberazione, Said Halim si era, come del resto molti altri, rifugiato in Italia, dove aveva soggiornato qualche tempo a Napoli. Non si sa per quale ragione si trovava a Roma.

Il cav. Giuriati, del commissariato di Porta Pia, ha subito disposto rigorose indagini ed ha già sottoposto ad un primo interrogatorio il signore che accompagnava il principe. Il sig. Tewfik ha subito ammesso che il principe è vittima di un delitto politico. «Bisogna notare — ha detto il sig. Tewfik — che il principe Gran Visir Said Halim è stato primo ministro del Governo turco durante la guerra europea ed apparteneva al partito dei giovani turchi. Gli armeni, specialmente, non erano certo suoi buoni amici». Ed è appunto per questa ragione che egli crede che l'uccisore sia un armeno e le ricerche della polizia sono dirette in questo senso.

Una quadruplice intesa in sostituzione dell'alleanza anglo-giapponese

LONDRA, 6, matt.

L'«Agenzia Reuter» conferma da fonte autorevole che i Governi americano, inglese, giapponese e francese stanno studiando il progetto di una quadruplice intesa destinata a sostituire l'alleanza anglo-giapponese.

Trotzki teme l'intervento straniero

ZURIGO, 6, sera

Un inviato speciale in Russia del *Berliner Tageblatt*, ha potuto avere una conversazione con Cicerin e con Trotzki, della quale dà anche il resoconto. Trotzki, fra l'altro ha detto: «Gli anni durante i quali il popolo russo è stato respinto in tutto mondo, hanno fatto rivivere in esso l'attaccamento al suolo. E' un sentimento nazionale tardivo, che può avere una gran parte nella ricostruzione della Russia. L'idea di un complotto mondiale è sempre viva a Mosca, dove il timore di un intervento degli alleati e della Polonia non è ancora dissipato. La Russia dei Soviet ha ciononondimeno interesse a giungere ad un'intesa particolare con diversi paesi e ad una spiegazione generale con le Potenze alleate. Qualsiasi trattativa particolare sarà sempre bene accolta, ciò che esaudirà i voti di tutte le classi del popolo russo, vale a dire il riconoscimento del suo Governo da parte di altri Stati».

Cicerin a sua volta si è lagnato della rottura da parte dell'Inghilterra dei «pour parlers» iniziati, il buon esito dei quali non avrebbe mancato di essere vantaggioso per tutto il mondo. In quanto alla Francia, ha detto che tra essa e la Russia vi è di mezzo come uno spettro: la Polonia. Cicerin non comprende le riserve che il mondo commerciale internazionale s'impone. Egli ha finito dicendo al giornalista: «La tavola è pronta, ma gli invitati si fanno troppo aspettare».

Un dinamitificio tedesco in fiamme 100 morti e 150 feriti

BERLINO, 6, sera

Nelle officine Nobel per la fabbricazione di dinamite a Saarlouis, quest'oggi è esploso un recipiente di olio. Il padiglione è crollato e le rovine presero fuoco. Il pericolo di altre esplosioni, rese difficilissimi i lavori di salvataggio. Secondo notizie qui giunte stasera, i morti ascenderebbero a circa 100 e i feriti a oltre 150. L'incendio si è comunicato alle foreste adiacenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

La leva marittima nella Venezia Giulia

Nell'edizione delle 18 di ieri abbiamo pubblicato la comunicazione ufficiale relativa all'estensione della chiamata delle classi 1901 e 1902 nella Venezia Giulia. In virtù dei trattati di S. Germano e di Rapallo, sarà applicato il decreto reale d. d. 19 settembre 1921, N. 1330, il quale sarà pubblicato il 10 corrente.

Saranno soggetti alla chiamata tutti i cittadini italiani dei territori annessi, nati negli anni 1901 e 1902 e che hanno esercitato o esercitano professioni, arti o mestieri attinenti alla navigazione o alla pesca.

Tutti i giovani delle classi 1901 e 1902 che si trovano in una delle condizioni anzidette o in condizioni simili, si presenteranno alla locale Capitaneria per accertarsi se sono compresi nella lista di leva esposta al pubblico.

I giovani degli altri Comuni della Venezia Giulia potranno fare la stessa verifica nei rispettivi Municipi o nelle Capitanerie ed uffici marittimi delle varie località costiere. Le operazioni di leva incominceranno l'8 gennaio 1922 contemporaneamente nelle Capitanerie di porto di Trieste, Rovigno, Pola, Lussinpiccolo e Zara.

Tutti i giovani presenti nella Venezia Giulia dovranno presentarsi a uno dei consigli di leva marittima sopra indicati non oltre l'11 gennaio 1922. I vari consigli di leva pubblicheranno per mezzo degli uffici marittimi e dei Municipi i giorni nei quali avranno luogo le sedute per l'esame degli inscritti. I giovani dovranno presentarsi ai consigli nelle ore antimeridiane dei giorni fissati per le sedute.

Circa la ferma dei tre mesi, il decreto riconosce il diritto di riduzione, nei seguenti casi:

1) Figlio unico di padre che sia entrato nel 65.o anno di età, o che sia affetto da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che lo rendano inabile al lavoro proficuo;

2) Figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni, che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni;

3) Figlio unico di madre vedova;

4) Figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni;

5) Nipote unico di avo che sia entrato nel 70.o anno di età, o che non abbia figli maschi;

6) Nipote unico di ava tuttora vedova, che non abbia figli maschi;

7) Primogenito di orfani di padre e di madre, che non abbia un fratello maggiore di 16 anni;

8) Fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre, nubili o vedove senza figli di oltre i 16 anni;

9) Ultimo nato di orfani di padre e di madre, che abbia un fratello affetto da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che lo rendano inabile al lavoro proficuo; quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia, perchè affetti da infermità permanenti ed insanabili come sopra detto; ovvero: perchè assenti dichiarati tali con sentenza definitiva a termine del Codice civile; oppure: si trovino detenuti in luogo di pena, e vi debbano rimanere per anni dodici, decorrenti dal tempo in cui si stabilisce il diritto dell'inscritto alla riduzione della ferma.

Questi giovani, arruolati per la ferma di mesi tre, saranno mandati subito in licenza illimitata. Le condizioni per poter conseguire la ferma ridotta di tre mesi debbono essere comprovate da documenti regolari. Per ottenere questi documenti gli iscritti potranno rivolgersi a Trieste, all'Ufficio Statistico Anagrafico in Via Sanità N. 25, II piano, stanza 28.

Fruiscono delle speciali agevolazioni di poter ritardare la presentazione alle armi gli studenti di alcuni istituti di studi superiori e di poter sospendere la prestazione del servizio militare alcuni studenti di istituti nautici.

Per tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno, gli iscritti di leva potranno rivolgersi alle Capitanerie di porto ed agli Uffici marittimi.

La risposta a un'interrogazione dell'on. Tuntar

Ci telegrafano da Roma 6, sera:

Nella seduta della Camera, dopo la commemorazione del senatore Filippo Grimani, il sottosegretario per la Previdenza ed il Lavoro on. LONGINOTTI dichiara all'on. Tuntar che il licenziamento di 250 operai della fabbrica macchine di S. Andrea a Trieste fu esclusivamente determinato dall'assoluta mancanza di lavoro. Tuttavia questa ditta si è impegnata, in caso di ripresa di lavoro, di dare la preferenza nelle riassunzioni agli operai licenziati; inoltre, nel recente accordo tra operai ed industriali, si è stabilito di venire in soccorso dei licenziati con opportune providenze.

TUNTAR: Non è soddisfatto. Afferma che, non soltanto al cantiere di San Andrea, ma in parecchi altri cantieri si è proceduto a licenziamenti di operai per puro spirito di rappresaglia. Rileva che con la acquiescenza del Commissario generale civile è stato possibile agli industriali di spostare la vertenza dei metallurgici dal campo economico a quello politico con conseguenti persecuzioni e rappresaglie contro l'elemento operaio. Afferma che lo sciopero dei metallurgici fu, invece, di natura esclusivamente economica e che se il proletariato comunista della Venezia Giulia insorgerà, la responsabilità dovrà ascriversi al Governo e non già a quelle popolazioni. (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori.*)

L'equiparazione degl'insegnanti delle N. P. con quelli delle altre provincie del Regno

Il Commissariato civile comunica:

Con provvedimento legislativo in corso di pubblicazione, promosso dal Ministero dell'Istruzione — Ufficio speciale per le Nuove provincie — sono state regolate alcune importanti questioni concernenti lo Stato giuridico dei professori delle scuole medie e magistrali delle Nuove provincie, ai quali sono state estese tutte le possibilità di ulteriore carriera di cui fruiscono i loro colleghi delle altre province del Regno. Essi sono stati resi ammissibili ai concorsi per i posti di ispettori centrali e regionali per le scuole medie, di RR. Provveditori agli studi, nonchè ai concorsi speciali per le grandi sedi e per le RR. scuole italiane all'estero ed è stato consentito loro il conferimento di incarichi di RR. Provveditori agli studi reggenti e di ispettori aggiunti temporanei. Nel provvedimento sono stati tenuti presenti i professori delle scuole medie e magistrali non dipendenti dallo Stato e aventi diritto di pubblicità e di reciprocità.

L'estrazione della lotteria della Stampa

Ieri, nel pomeriggio, alla presenza del R. Commissario di Finanza signor Guglielmo Zanetti, del rappresentante dell'Ufficio Verifiche signor Zoldan, dei membri del Consiglio Direttivo e di numeroso pubblico, si svolse nella sede dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, piazza Verdi N. 1, l'estrazione della Lotteria dell'Uomo e della Donna felici.

Controllato l'imbussolamento dei numeri e proceduto al suggello delle cartelle invendute, la bambina Gina Hassek della Pia Casa estrasse successivamente i due numeri seguenti: per l'Uomo il N. 07608; per la Donna il N. 36462.

E' dato tempo ai vincitori di presentare le cartelle vincenti fino al 22 corr., giorno in cui, alle ore 15, nella sede stessa verrà fatta la consegna dei premi. E' ovvio avvertire che dopo tale termine le vincite resteranno prescritte.

Per le elezioni comunali. E' imminente la pubblicazione, presso l'editore concittadino U. Trani, del testo completo del decreto reale che regola le elezioni comunali nelle nuove provincie. A chiarimento e ad introduzione esplicativa delle disposizioni, il dott. Giuseppe Stefani ha premesso al testo del decreto alcune pagine comparative sul diritto comunale vigente nelle vecchie e nelle nuove provincie, annotando i principali articoli del decreto in parola con brevi commenti di carattere essenzialmente pratico.

Il Commissariato Generale Civile comunica che il termine utile per la presentazione dei reclami contro la stampigliatura da parte del Governo austriaco dei titoli prebellici del debito pubblico austriaco, è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre corrente. I detentori di detti titoli, depositati presso istituti di credito austriaci (compresa la Cassa Postale di Risparmio) dovranno, a tutela dei propri interessi, elevare individualmente la protesta contro la bollatura presso l'istituto depositario, a scanso del pericolo che ai loro titoli venga applicata la stampiglia austriaca. Copia della protesta sarà da trasmettere, per conoscenza, all'Ufficio italiano di liquidazione a Vienna I, Stubenring 1.

Il Consolato generale d'Austria comunica che viene prorogato a tutto dicembre a. c. il termine per la presentazione delle domande da parte dei sudditi austriaci per la assunzione dei titoli «prestiti di guerra austriaci» di loro proprietà, nei debiti della Repubblica austriaca. Le domande sono da presentarsi esclusivamente all'autorità delle imposte, quale carica competente di prima istanza.

Il congedo della colonia inglese dal console Herstlet. Ieri sera, nei locali del ristorante Dreher, i membri più autorevoli della colonia inglese, offersero un banchetto d'addio al console generale Godfrey P. Herstlet, al quale fu affidato il consolato generale di St. Louis negli Stati Uniti. Il banchetto, servito con grande signorilità dal sig. Wieninger, fu improntato a molta cordialità. Allo champagne, il sig. George Baker rivolse un affettuoso saluto al console, congratulandosi della promozione ma esprimendo tutto il suo dolore e quello della colonia per la perdita di un amico affettuoso e devoto. Offerse poi al festeggiato un presente a nome della colonia. Il sig. Victor A. Amodeo elogiò l'opera svolta dal console a favore dei cittadini inglesi e delle cordiali relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia. Rilordò la sua attività e le sue benemerenze per avere egli fondato la importantissima Camera di Commercio italo-britannica e la Società tra residenti britannici a Trieste. Il console rispose visibilmente commosso, ringraziando.

Al posto del console generale E. P. Herstlet, subentra ora il console W. R. Mackness.

Borsa di studio in concorso. Il Municipio comunica: E' aperto il concorso per il solo anno scolastico 1921-22, alla borsa di studio della fondazione «Maestro Fabio Rimini» nell'importo di lire 210.60 (ducentodieci e 60/100) destinata ad uno studente di musica, preferibilmente triestino, in ogni caso di nazionalità italiana. Le istanze di concorso, corredate della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello sulle condizioni economiche familiari, dell'ultimo attestato concernente lo studio della musica e della prova che il concorrente si dedica tuttora a tale studio, saranno prodotte entro il 20 corr. all'Ufficio di presentazione del Municipio.

La Befana per i bambini di Valledoltra organizzata dalla Croce Rossa Italiana

Il Comitato di Trieste della Croce rossa italiana ci prega di far presente alla cittadinanza come, pur essendoci quest'anno moltissime iniziative dirette ad alleviare pene di grandi e di piccoli ed a rallegrare il Natale di bambini poveri e sofferenti, tra tutte meriti di esser presa in particolare considerazione la festa pro oltre 300 bambini che viene organizzata in parte all'Ospizio di Valle d'Oltra ed in parte alla Colonia di Volosca.

Si tratta in gran parte di bambini di Trieste, predisposti alla tubercolosi, che passano una vita triste e dolorosa, sempre preoccupati causa la loro debolezza e per i quali il divertimento, il conforto e l'allegrezza del Natale costituiscono una delle forme di assistenza morale che si ripercuote fortemente nel fisico apportando grande giovamento.

La cittadinanza tutta è pertanto invitata a non trascurare questi sciagurati ed a considerarne lo stato specialissimo: per lo meno il loro Natale deve essere lieto: nessuno dovrebbe pertanto fare a meno di inviare doni alla sede del Comitato (via Scipio Slataper N. 5).

Il Comitato ci prega inoltre di far sapere che moltissimi ritengono non abbisognare la Istituzione di soccorsi perchè trovantesi sotto gli auspici della Croce rossa italiana: l'impressione è errata: si tratta di un Comitato del tutto autonomo il quale in questo caso, per organizzare la festa di Natale, non può disporre e non dispone che dei doni e delle elargizioni che la pietà dei cittadini vorrà mettere a disposizione.

L'albero di Natale al Frenocomio. La direzione del Frenocomio e dell'annesso ospedale dei cronici, fa appello alla generosità della cittadinanza affinchè voglia anche quest'anno rendere possibile, col suo contributo di elargizioni, la festa dell'albero di Natale, che sta nella tradizione dello stabilimento e che i malati attendono come una delle pochissime giornate di conforto e di svago.

Le elargizioni possono venir inviate alla nostra amministrazione.

Le conferenze di coltura politica indette dall'Associazione Nazionalista

E' uscito il manifesto dell'Associazione Nazionalista Italiana con il programma della prima parte del ciclo di conferenze di coltura politica che verranno tenute per iniziativa di questa associazione. Ecco l'ordine delle prime tre conferenze: Venerdì 9 corr. alle ore 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) l'avv. Remigio Tamaro sul tema: «La dottrina nazionalista». Domenica 11 corr. alle ore 11.30 nella sala minore della Camera di Commercio (gentilmente concessa) Vittorio Fresco sul tema: «Il porto franco e i nazionalisti». Mercoledì 14 corr. alle ore 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) il prof. Ruggero Conforto sul tema: «Autonomie scolastiche» (Il problema della scuola nazionale nella Venezia Giulia).

Nella seconda metà di dicembre Enrico Corradini, l'apostolo del nazionalismo, verrà a Trieste a parlare sulle nuove vie del nazionalismo, e nella prima metà di gennaio i deputati nazionalisti on. Federzoni e on. Suvich parleranno nella nostra città, il primo sui rapporti tra nazionalisti e gli altri partiti, il secondo sui più urgenti problemi della politica estera italiana. Ricordiamo che i biglietti d'invito a tutte le conferenze si ritirano nella sede della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionalista Italiana, in Corso Vittorio Emanuele III N. 5-II, ogni giorno dalle 10-12 e dalle 15-18.

La teoria di Einstein divulgata da due comprovinciali

Molti si sono accinti all'opera di volgarizzazione della teoria di Einstein sulla relatività. La fama del matematico ha raggiunto siffattamente tutte le latitudini che — per citare un esempio — a Nuova York la «Scientific American» ha bandito un concorso di 5000 dollari per un opuscolo che compendiasse tutto il sistema della relatività. Ma forse pochi meglio di Harry Schmidt ha esposto completamente ed in forma elementare la teoria dell'Einstein. Ne compresero subito il valore due nostri comprovinciali, il dott. Tomaso Bembo e l'ing. Raffaele Contu, i quali tradussero, per incarico della casa editrice Ulrico Hoepli di Milano, il volume dello Schmidt. E' la prima opera che divulga nel nostro paese la teoria geniale del matematico tedesco: essa è tale che ognuno può trarne una conoscenza elementare delle teorie che appassionano universalmente gli studiosi. Uscita da una mente matematica ed espressa con forme e simboli, la concezione dell'Einstein trovò nello Schmidt un efficace interprete, che seppe evitare le scabrosità matematiche dando alle formule una spiegazione lucidissima. Di che si ha testimonianza nella traduzione eseguita dai due menzionati egregi comprovinciali, i quali si attennero fedelmente al testo tedesco per quanto riguarda il contenuto, pur serbando nella forma stilistica una sveltezza insueta per un testo di scienze matematiche. Talchè tutti coloro che son desiderosi di tenersi al corrente della coltura scientifica moderna, trovano in questa edizione hoepliana una lucida esposizione della fenomenale teoria dell'insigne scienziato contemporaneo.

Nozze. A Milano: la signorina Nella Grego andò sposa al signor Marcello Sinigaglia, procuratore alla Banca Italiana di Sconto, sede di Venezia.

COMUNICATI*)

Sul «Lavoratore» comunista del 6 c. m. un tale che si nasconde sotto il manto dell'anonimia, mi lancia infami accuse.

Dò due giorni di tempo all'autore del trafiletto che si rifugia, per calunniare, all'ombra della medaglietta di un onorevole (?), per farsi conoscere onde regolare personalmente il conto, in caso contrario procederò a norma di legge.

G. A. FONTANOT

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 7 corrente, dalle ore 9 alle 11.

20 casse d'amido; chiffonnier a 3 porte, con specchio; lavamano; sgabello; lettiera; materassi; suste; quadri; coperte; batteria da cucina.

Avviso d'asta

La sottoscritta Azienda Comunale di Approvvigionamento, in liquidazione, indice una pubblica asta per la vendita dei seguenti oggetti:

I. **Pezze:**

26 varie di stoffa per vestiti, 18 chingas, 4 canapa, 2 saiia di lana, 2 satin.
Prezzo minimo di offerta: Lire 20.000.

II. **Un molino nuovo, completo, ad una macina, con buratto; elevatore, dinamo 9 HP; cinghie, ecc.**
Prezzo minimo di offerta: Lire 17.000.

L'asta verrà chiusa il giorno di giovedì 15 m. c., ad ore 16. I concorrenti potranno visitare la merce fino alle ore 12 del giorno di chiusura dell'asta e presentare offerta, in iscritto, depositando un vadio di Lire 2000 per le stoffe, rispettivamente di Lire 1700 per il molino.

La merce, che verrà assegnata al maggior offerente, dovrà essere ritirata entro due giorni dall'assegno, franca magazzino della

Azienda Comunale d'Approvvigionamento di Capodistria in liquidazione

Capodistria, 6 dicembre 1921.

Direzione di Commissariato militare del Corpo d'Armata di Trieste in Pola

Avviso d'asta

Si fa noto che il giorno 12 dicembre p. v. alle ore 10 negli Uffici di questa Direzione, via Enrico Toti, palazzina N. 202, si terrà un pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto della fornitura dell'avena occorrente ai quadrupedi di questo Corpo d'Armata, dal 1.o gennaio al 30 giugno 1922, nel quantitativo complessivo di 31.500 quintali, in tre lotti distinti per le Divisioni di Pola, Trieste e Gorizia-Udine.

Le condizioni dell'appalto e della fornitura sono visibili ogni giorno non festivo, e nelle ore d'ufficio, presso questa Direzione e le dipendenti Sezioni di Commissariato di Trieste, Udine e Gorizia.

Pola, li 29 novembre 1921.

D'ordine
IL CAPITANO COMMISSARIO
(Faggioni)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

[...]ormento della neurastenia

[...]lotta drammatica per morire

[...] Sivig di 51 anni, casalinga, abi[...] via Udine n. 69, vittima infelice [...]rastenia aveva tentato più volte [...]si dal tormento dell'esistenza non [...] che valesse la pena di viverla. [...] questi ultimi giorni la poveretta [...] triste e preoccupata. Nessuna co[...]a distrarla, niente serviva a di[...]al pensiero lugubre che la domi[...]on concepiva che la visione del[...]tema e, ossessionata da questo [...]per lei era gioia e bellezza. la [...] pomeriggio, verso le 15.30, [...]momento in cui si credeva i[...] ngugie un forte quantitati[...]tico.

[...]dvige, di 18 anni, però notò [...]accorse per strappare la boccet[...]ani della Sivig. Una lotta terri[...]pegnò fra le due donne. La di[...]non voleva abbandonare la boc[...] quale si trovava ancora un po' [...], mentre l'altra, in preda alla [...] tentava di salvare la suocera. [...]o però la Sivig, priva di forze, [...] boccetta e stramazzò a terra, [...]o a torcersi fra le più atroci [...]

[...] la Guardia Medica, accorse [...]te sul posto il dott. Lehr. Era [...]ardi. La sventurata era morta! [I]l dottore dovette prestare le sue cure [...]a Edvige, che nella colluttazione aveva [ri]portate ustioni al collo ed alla faccia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella pa[l]estra di via Giotto, ingresso via Gatteri, lezione su Domenico Rossetti; docente prof. Attilio Gentille.

Nella sede di Barcola: oggi alle 19, lezione di francese; docente prof. Lazzarini. Domani alle 17.30, conversazione per i ragazzi (con proiezioni) tenuta dalla prof.ssa Lucia Boccasini.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): oggi alle 20.30 lezione «Lettura di Dante», docente prof. Luciano Iess.

Prenotazioni ai corsi di latino e tedesco si assumono ancora fino a sabato 10 corr. Se il numero degli iscritti lo permetterà, le lezioni di detti corsi incominceranno la prossima settimana. Iscrizioni alla Segreteria, Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

Club Azzurro. Questo nuovo sodalizio, costituitosi in questi giorni, tenne domenica sera nella sala massima del Circolo Artistico il suo primo trattenimento di ballo che, per il numeroso concorso di eleganti coppie, ebbe un esito brillantissimo. Suonava una distinta orchestra cittadina. A cominciare da giovedì 15 corr. questo Club terrà settimanalmente ogni giovedì un testino di danza.

La veglia dell'«Audace». Come annunciato, domenica 11 corr. il Comitato festeggiamenti «Audace» terrà una veglia danzante a beneficio dell'Albero di Natale per i bambini poveri. La festa comincerà alle ore 20 e durerà fino a tarda ora del mattino seguente. Funzionerà una posta volante. La sede del Comitato è in via del Pozzo bianco n. 9, secondo, presso la Camera del Lavoro Italiana.

Camera del Lavoro Italiana di Trieste e provincia. — Sindacato fra addetti alla Pubblica nettezza. Il Consiglio direttivo del Sindacato na[zio]nale fra gli addetti alla Pubblica nettezza è [convoc]ato per questa sera alle ore 18 nella sede [...]

[...] Avvertono tutti gli iscritti al Sindacato [...]argico di passare alla Segreteria del Sin[dacato], giornalmente, dalle 17 alle 19, per affari [d'inte]resse. Raccomandasi di non mancare.

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra [gli] addetti alla Pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 8 corr. alle 18 precise nella sede della Camera del Lavoro Italiana, via del Pozzo bianco n. 9, secondo, per importanti comunicazioni. Possono intervenire anche gli addetti alla Pubblica nettezza non iscritti a questo Sindacato.

— Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini: Tutti gli iscritti sono invitati a passare alla Segreteria sociale, tutti i giorni dalle 17 alle 19, per comunicazioni d'indole finanziaria.

— Tutti gli iscritti all'Associazione nazionale sottufficiali in congedo sono invitati ad intervenire all'assemblea generale dei soci che si terrà domenica 11 corr. alle 11 nella sede della Camera del Lavoro Italiana, via del Pozzo bianco n. 9, secondo, per prendere provvedimenti per i colleghi disoccupati e nominare il delegato da inviarsi al congresso di Roma.

Partito fascista. I componenti la Sezione fan[fara sono] convocati alle prove d'assieme che si [terranno] oggi alle 20 precise in sala Dante. Do[mani alle] ore 20 istruzione principianti (allievi).

Ginnastica Triestina. Come annunciato, [oggi a]lle 20.30 la sezione drammatica rappre[senterà] la commedia di Arnaldo Fraccaroli «Non [a]rmi così». A questo convegno non verranno [am]messi i bambini sotto i dieci anni. Le signo[re] che hanno posto in sala intervengono senza cappello.

La banda è convocata per le 19.30.

La Società alpina delle Giulie indice per sabato 10 e domenica 11 dicembre una salita al Poresen di Piedicolle (m 1631). Partenza dalla Stazione di S. Andrea sabato alle 17.25; ritorno alla Stazione di S. Andrea domenica alle 21.05. Programma dettagliato in sede sociale; iscrizioni obbligatorie fino alle 20 di venerdì 9 dicembre. All'atto dell'iscrizione è da versarsi l'importo di lire 13.10 a pagamento del biglietto di andata.

Associazione nazionale combattenti. Dalla verifica fatta dei ruoli sociali si è constatato che ci mancano oltre 270 indirizzi e che circa 220 soci hanno cambiato domicilio. Si rinnova preghiera a tutti i soci di inviare a mezzo cartolina o di passare alla Segreteria onde regolare il loro indirizzo.

— Tutti gli ex combattenti addetti al censimento sono invitati alla riunione che si terrà giovedì 8 corr. nella sala dell'Associazione, via S. Giorgio 3, per trattare di argomenti importanti. Riunione alle 20.30 precise.

Unione magistrale triestina. Tutti i colleghi che si sono inscritti ai corsi di perfezionamento dell'U. M. T. sono invitati ad una seduta per oggi alle 19 per prendere gli opportuni accordi. I corsi si aprono lunedì 12 corr.

La conferenza dantesca che il ten. Mario Oliveri avrebbe dovuto tenere alla «Minerva» venerdì prossimo, è stata rimandata.

Sezione giovanile dei Cavalieri della Morte. Il Comitato elettorale ufficiale nominato il giorno 2 agosto p. p. si raduna d'urgenza in sede sociale per le ore 20 di oggi per discutere in merito all'imminente convocazione del primo congresso ordinario della Sezione giovanile, che avrà luogo la prossima settimana in una sala da destinarsi. Tutti coloro che in qualsiasi modo trovansi in arretrato coi pagamenti dei canoni sociali, cerchino di mettersi in regola quanto prima e ciò non più tardi del 15 dicembre. Trascorsa tale data i morosi saranno radiati dalla Sezione. La sottosezione Skatting-Hochey è convocata seralmente alle ore 20 precise, al campo già fissato, per il solito allenamento.

Associazione democratica femminile italiana. Sabato 10 corr., alle 18, si riattiva il corso teorico-pratico di taglio e cucito. Iscrizioni nella sede sociale, via Scipio Slataper 5, secondo.

La Giovane Italia. Giovedì 8 corr., alle 11, se[du]ta del Consiglio direttivo.

CORTE D'ASSISE

Il processo per l'uccisione del carabiniere Cecchin

Contradizioni dei testi di difesa

Come riferimmo nelle edizioni serali, ieri mattina fu ripreso il dibattimento al confronto di Ettore Ussai e Bruno Luxa, accusati di omicidio in relazione alla tragica fine del carabiniere Giobbe Cecchin. Il pericolo di dover prorogare il dibattimento per l'improvvisa indisposizione del giudice votante avv. Quartapelle, venne scongiurato avendo le parti, d'accordo, aderito alla sostituzione, con il cons. Parisini.

Vennero escussi i testi Mario Fletta, Giovanna Piazza e la di lei figlia Maria Delmistro, i quali riferiscono sulla scena dell'uccisione. Confermano tutti che alle grida di «Viva l'Italia!», che partivano dalla comitiva del Cecchin, il gruppo di comunisti rispose con rumori osceni della bocca e col grido di: «me...».

Nessuno dei testi è nella possibilità di riconoscere negli accusati qualcuno di coloro che in quella sera hanno sparato.

Lei sopporterà le conseguenze! dice il presidente

Entra Bruno Ussai, fratello dell'accusato Ettore Ussai. Le parti non si oppongono al giuramento del teste, ma la Corte delibera non far giurare l'Ussai per il fatto che non è stabilito chi sia stato l'uccisore del Cecchin, e contro il teste, a suo tempo, era anche stato avviato processo istruttorio, chè esso si trovava sul luogo del fatto e può essere stato d'accordo con i compagni, almeno nelle provocazioni.

Il teste, quindi, ad analoghe domande del Presidente, dichiara di essere stato un po' brillo e non ricordare l'ora in cui uscì dall'osteria «Ai due Leoni», assieme al fratello e ad Andrea Fortunato; gli sembra che con essi fosse stato l'odierno accusato Luxa, ma non ne è certo.

All'altezza di via del Rivo s'imbatterono in persone che litigavano. Qualcuno diceva: Noi semo comunisti, rispetene! Non sa che cosa avessero risposto gli altri. Mentre esso teste era a cinque o sei passi dal gruppo, intese gli spari e scappò su per la via del Rivo.

— In quanti eravate voi?

Teste: — In quattro, ma no so ben chi che iera el quarto. Dopo son andado a casa e no go dito gnente a nissun. El giorno dopo el Brill me ga avertido che mio fradel iera ferido. Son andado a trovar mio fradel, che no 'l podeva parlar. Dopo son andado a lavorar. No so se i spari i iera tre, quatro o zinque.

Pres.: — Lei nei suoi interrogatori disse in modo diverso.

Avv. Zennaro: — Mi oppongo che si leggano i protocolli assunti coll'Ussai quale imputato.

P. M. — Nessuna disposizione di legge vieta la lettura.

La Corte respinge l'opposizione della difesa e il Presidente, sulla base dei protocolli, fa le contestazioni al teste in merito alla diversità del suo racconto.

Teste: — Davanti i carabinieri de via dell'Istria son stado tratado vigliaccamente dal marescialo.

Pres.: — Si noti a verbale! Lei sopporterà le conseguenze delle sue parole. Del resto constato che lei quanto ha detto ai carabinieri corrisponde a ciò che lei ha detto, più tardi, al giudice istruttore militare, ad eccezione della circostanza che suo fratello aveva l'arma in mano.

Teste: — I verbali del giudice militare no corispondi al vero. Xe vero quel che go dito al giudice civile.

P. M.: — Anche al giudice civile lei ha parlato del Luxa.

Avv. Zennaro: — E' vero che si è gridato anche: — A S. Giacomo se tuti s'ciavi?

Teste: — Sì! Xe vero.

P. M.: — Del resto è lei solo che sostiene un tanto. Non lo dicono neppure gli accusati.

Aveva bevuto 2 litri e mezzo di vermouth

Neanche il teste Andrea Fortunato viene ammesso al giuramento. Dice di avere bevuto, in quella sera, venti ottavi di litro di vermouth, in due ore. Non sa in quale ordine rincasava con i fratelli Ussai.

— Del fato no go capido gnente, e no me lo savarò mai spiegar. Me ricordo de aver parlado col zoto Fletta e me par de aver parlado anche col Stebel. Quando che go inteso i tiri, son scampado su per la via dela Scalinada, e son andado a casa. Uno o due giorni dopo, compena go savudo de la morte del Cecchin e del ferimento del Ettore Ussai.

Pres.: — Ha inteso qualche grido durante il litigio?

— Me par de aver inteso dir: «Ostia al comunismo o al socialismo»; ma no son sicuro.

Pres.: — Lei dinanzi il giudice istruttore negò tutto. Anche di essersi trovato all'osteria con i fratelli Ussai.

Teste: — Go negado per no aver questioni co' la giustizia.

Pres.: — Lei al giudice nominò poi anche il Luxa.

— Lo go nominado perchè xe stado el giudice a far el nome.

Pres.: — Lei disse al giudice: Xe nato un contrasto fra el nostro gruppo e i aversari.

P. M.: — Il Luxa era con voi al caffè «Réclame», oppure all'osteria «Ai due Leoni»?

— No me ricordo.

P. M.: — Lei parlò con il Fletta?

— Sì.

Avv. Matosel-Loriani: — Il Bruno Ussai esclude che il vostro gruppo abbia avuto contatto con la comitiva del Fletta, rispettivamente del Cecchin.

Bruno Ussai: — Mi posso parlar per mi e per mio fradel. Dei altri no so.

La compagna di fede dell'Ussai. La biancheria insanguinata

Maria Baldassi è la compagna di fede che accolse in casa l'accusato Ussai dopo che lo stesso era stato ferito. Accompagnava il ferito Guerrino Brill, che chiese soccorso. La teste ritenendo trattarsi di prestare soccorso momentaneo permise che il ferito entrasse. Fu più tardi che s'accorse della gravità del caso e mandò il Brill e tale Stebel in cerca di soccorso medico.

Pres.: — Lei lavò anche la biancheria insanguinata dell'Ussai, vero?

Teste: — El iera in un lago de sangue, e sicome go la spina del acqua che cori in casa, go butado tuta la biancheria nel mastel e la go lavada. Me ga visto tuti de casa che lavavo e la biancheria la go messa sugar sul pergolo, in vista de tuti.

Pres.: — Sappiamo che l'Ussai scaricò la propria rivoltella in casa di lei e la lasciò lì. Lei la consegnò, poi, alla madre dell'Ussai. Come raccontò l'Ussai a lei il caso del suo ferimento?

Teste: — El ga dito che iera stado sparado verso di lui e che vedendose ferido anche lui gaveva sparado per difenderse.

Il confronto. Autosuggestione?

Pres.: — Lei, dunque, conferma quanto disse al giudice. Che cosa ne dice lei, accusato Ussai?

Acc. Ussai: — Io dico che la Baldassi deve aver frainteso. Io avrò parlato degli spari contro di me, ma non di avere sparato, dal momento che ciò non è avvenuto. Del resto, anche dinanzi al giudice istruttore civile, al confronto con la Baldassi, risultava dubbia la circostanza affermata dalla Baldassi.

Teste Baldassi: — Sì! Gavevo dito che me par che 'l me gavessi contado el fato cussì, ma el giudice el ga scrito altrimenti.

Acc. Ussai: — Anzi, la Baldassi diceva: Mi, in quella sera iera come mata. No posso precisar.

P. M.: — E come può essere venuto allora in mente alla Baldassi di dire che lei aveva sparato per difesa?

Teste Baldassi: — Forsi me go lassà sugestionar da la letura dei giornai.

Pres.: — Oh, oh! Anche i giornali si tirano in campo ora?

Teste: — Soto l'impression che l'Ussai iera stado ferido, gavarò imaginado che 'l gavessi tentado de difenderse.

P. M.: — Storie questa autosuggestione.

Il teste più smemorato

Guerrino Boile è un giovanetto sedicenne il quale assistette al fatto, dice, per caso. Ricorda di avere notato la presenza dello zoppo (il Fletta) nella comitiva del Cecchin. Ricorda di aver veduto avvicinarsi i fratelli Ussai e, dice, anche il Luxa.

Pres.: — Quando l'Ettore Ussai, rimasto ferito, si avvicinò a lei, aveva esso Ussai una rivoltella in mano?

Teste: — Go avudo l'impression che l'Ussai el gavessi qualche cossa in man, ma no so se iera una rivoltela.

Pres.: — Lei disse ai carabinieri ed anche al giudice istruttore, che l'Ussai aveva in mano la rivoltella.

Teste: — El marescial dei carabinieri me ga dito de dir cussì.

Pres.: — E anche il giudice istruttore?

Il teste ricorda di avere accompagnato il ferito Ussai a casa della Baldassi chiedendo soccorso.

Pres.: — Perchè non accompagnò l'Ussai piuttosto al di lui domicilio? Era più vicino, poichè l'Ussai abita in via del Rivo n. 6. Siete andati invece in casa della Baldassi, fino in via S. Marco n. 16.

— Mah! No so gnanca mi perchè che lo go acompagnado lì. Iero confuso.

Pres.: — Dalla casa della Baldassi, dove è lei andato, poscia, assieme allo Stebel?

— In zerca de un medico.

Pres.: — Di un medico qualunque o del dottor Coglievina?

— Do un dotor.

Negli uffici del «Lavoratore»

Pres.: — Le rinfrescherò io la memoria. Siete andati nei vecchi uffici del giornale *Il Lavoratore*.

— Sì! Xe vero.

Pres.: — Li avete parlato col telefonista. E fu chiesto che telefonicamente venisse chiamato il dott. Coglievina.

— Mi no so!

Il presidente contesta al Boile parecchie circostanze, ammesse dinanzi il giudice istruttore e che ora nega, fra le quali quella che l'Ussai disse aver sparato per difendersi.

Avv. Zennaro: — Risultò anche all'altro dibattimento che il Boile ebbe il tifo. Anche allora, come oggi, fu in continua contradizione con se stesso.

Pres.: — Sa lei Boile, che, continuando così, può finire nuovamente in via del Coroneo? Lei non ricorda domani ciò che ha detto oggi.

Teste, (capovolgendo il senso): — Sì, xe vero. Mi no me ricordo ogi quel che digo domani. (Si ride, e il presidente ammonisce).

Pres.: — Sarebbe meglio, allora, che lei tacesse sempre.

P. M.: — Lei, Boile, conferma di aver veduto il Luxa sul luogo del fatto?

Teste: — No so se 'l iera.

P. M.: — Ecco che ritorniamo daccapo.

Pres.: — Lei, dinanzi i giudici militari, disse: Abbiano pietà di me che sono un povero giovane che devo mantenere cinque sorelle. Lei disse anche, in istruttoria: Lo Stebel, il giorno dopo mi disse che dovevo dire come l'Ussai non fosse stato ferito in via del Rivo, perchè l'Ussai stesso avrebbe detto allo Stebel: Credo de aver copado un carabinier.

Teste: — No me ricordo de aver dito cussì.

Pres.: — Lei arrischia di finire male.

P. M.: — Abbiamo compassione di lui!

Il dibattimento continua oggi e domani.

AUTOCORRIERA GIORNALIERA TRIESTE-VOLOSCA-FIUME e viceversa

Orario dal 1.o ottobre 1921

Partenze da Trieste: (P. Oberdan) ore 7 per Fiume e stazioni interne. Arrivo a Fiume alle ore 12 (P. Cesare Battisti).

Partenze da Fiume: (P. C. Battisti) ore 7. Arrivo a Trieste (P. Oberdan) ore 12.

LEON SAZIE — 3

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime due appendici

[I]l luogotenente Raoul de Rivoy e l'ingegnere Raimondo Valiere mentre facevano la consueta galoppata si erano accorti che i loro cavalli [e] quello di Miss Cissy, la quale li aveva assai distanziati, erano stati... drogati. Videro allora [una] cosa inesplicabile nella pacifica vallata [...] Solle: quattro cavalieri avevano gettato [il la]ccio su Miss Cissy, all'uso dei cow boys, [facend]ola stramazzare; si erano avvicinati a [le]i ed erano scomparsi. La ragazza non era [f]ortunatamente. Fu aperta un'inchiesta [sul mister]ioso attentato e si constatò come ella [...]to allora una catenella al collo con [meda]glia d'oro che le era stata strappata. [...]po Cissy era fidanzata con Raoul. Una [...]aoul e Raimondo, fermi in automobile [...]da attraversata dal treno in corsa, si [...]una terribile visione: Cissy in un vago[ne ...] e ferita da tre individui... [...] rapidissimo, passò.

[...] era levato dritto sulla macchina

[...] Cissy!
[...]rore, [...] angoscia, avrebbe vo[...] verso la sua fidanzata [...]ia. Raimondo con pena [...]te. Più calmo, più pa[...]ostrinse a sedersi nella [...]

[...] Me l'assassinano ir[...] [g]ridava dibattend[osi ...]ra — Uccidono Cissy! Massacrano la mia fidanzata! Bisogna soccorrerla! Devo difenderla! Devo salvarla! L'assassino!

Mentre Raimondo lottava con Raoul per tenerlo, il cantoniere, visto l'automobile, accorreva per aprire il cancello.

— Correte dal capo stazione a dirgli di telegrafare di far fermare il treno, subito!

— Perchè?

— Un assassinio si commette in uno scompartimento di prima classe... Uccidono una signorina... ci sono degli uomini mascherati.... Lesto!

— Che telegrafi subito... bisogna fermarlo... via! via!

Il cantoniere conosceva l'automobile, il suo proprietario e il luogotenente, e sebbene la cosa gli sembrasse stranissima, non poteva creder ad uno scherzo di cattivo genere.

A sua volta egli stesso si sentì terrorizzato. Spinse forte il cancello, per lasciar libero il passo e intanto ripeteva:

— Un assassinio?... prima classe... uomini mascherati... fermare il treno... telegrafare...

E corse a dire tutto questo al capo stazione.

. . . .

— Ed ora — disse Raimondo al suo infelicissimo amico — ed ora faremo di tutto per salvare la tua fidanzata.

— Cissy! — ripeteva Raoul. — Vogliono ucciderla come già hanno tentato di fare nella foresta!

Raimondo non osava dir niente in contrario. Anch'egli pensava precisamente a ciò, a quello strano ed incomprensibile attentato, al sabotaggio dei cavalli.... Vedeva Clown pazzo, Lidoire e Motor infiacchiti, addormentati... poi Cissy presa al laccio da [qu]attro cavalieri fantastici.... quei cavalie[ri ...] cui era fallito il primo colpo... poichè [...]lana che Cissy [...] aveva gran valore... E forse, i malfattori della foresta erano quelli stessi che ora nel treno commettevano quel nuovo delitto.

Bisognava vedere, bisognava sapere, bisognava soccorrere Cissy o vendicarla!

Raimondo, rapidamente voltò la vettura, abbandonò la strada di Parigi e risalì quella di Fontainebleau, lanciandosi così, non ad inseguire, ma ad incontrare il treno.

La cosa poteva sembrare insensata, assolutamente pazzesca.

Che risultato poteva egli sperare da quella gara di velocità? Se la sua torpedo era una macchina eccellente, mirabile, come poteva essa solo seguire quella tromba di acciaio che era il direttissimo?

Eppure Raimondo, che era uomo prudente e freddo, non s'impegnava alla leggera in quella corsa, nè la faceva soltanto per calmare le angoscie del suo amico e dargli delle illusioni. No, egli conosceva la forza della sua vettura, la sua velocità, sapeva perfettamente ciò che egli poteva aspettarsi da essa, ciò che essa poteva dargli; ma, elemento importantissimo in questo caso, egli conosceva pure mirabilmente la strada.

La sua macchina poteva andare ad 80 chilometri all'ora. Il treno non poteva, causa le curve numerose e le frequenti stazioni davanti a cui doveva passare rallentando, correre ad una velocità maggiore.

Di più il treno in quel momento passando per Hericy percorreva un tratto che faceva come un grande arco, mentre al suo automobile s'offriva, formando la corda di quell'arco, una strada mirabile, dritta, liberissima, che partiva da Melun, traversava la foresta di Fontainebleau e sboccava a Montereau. Poi, da Montereau a Sens una strada eccellente seguiva costantemente la ferrovia.

Dunque, Raimondo contava di arrivare a Montereau prima del treno, contava di essere là quando il convoglio, scorto il segnale d'allarme che il capo stazione di Melun avrebbe certo ordinato, si sarebbe arrestato.

. . . .

L'automobile pareva rendersi conto della missione che il suo padrone le chiedeva, perchè essa partì con un ardore prodigioso. Il motore funzionava con una rapidità meravigliosa e Raimondo potè dire a Raoul:

— Saremo a Montereau prima del treno.

Tutti e due chinati sul volante come dei fantini sul collo del cavallo per dare meno presa al vento, guardavano affascinati la strada che bisognava divorare.

La torpedo sembrava volare... eppure essa non andava così lesta come avrebbe desiderato il luogotenente....

— Lesto! Via! via. Raimondo, più forte! — egli diceva. — Bisogna arrivare, bisogna andare più in fretta, bisogna salvare Cissy!

— Ma ti assicuro che andiamo più lesti del treno — rispose Raimondo — Coraggio, coraggio! Spera! La salveremo!

Ora, Raoul piangeva. Pur continuando a battere inconsciamente sulla vettura come se spronasse un cavallo per domandargli ancora uno sforzo, gridava come un insensato:

— Via, via ancora! Più forte! E' per Cissy! E' per Cissy!

Raimondo cercava di calmare l'amico e pur continuando a mantenere la macchina a gran corsa gli parlava amorevolmente.

— Raoul, questa avventura è strana, fantastica, inspiegabile.

— E' soprattutto spaventosa!

— Siamo certi, non è vero, tu ed io... di aver visto bene in quel lam[po ...] ne riconosciuto Cissy, la tua fidanzata... non ci siamo mica ingannati?

— No, è lei! Ahimè è lei! L'abbiamo riconosciuta insieme ed insieme l'abbiamo chiamata. L'errore è impossibile.

— Sì, sì. Però, talvolta, vi sono delle rassomiglianze straordinarie, che possono ingannare chiunque...

— Ma i nostri orecchi hanno udito.... Cissy ci ha chiamati, ha gridato il tuo nome ed il mio come li gridò tornando in sè dopo l'attentato nella foresta...

— E' vero. Ma ciò che è misterioso, incredibile, è la presenza di Cissy in quello scompartimento. Perchè era in quel treno? Dove va?

— E che ne so, io?

— Ci aspettava stasera, non è vero, dovevamo desinare insieme e poi andare a teatro...

— Stamani ho ricevuto la sua lettera abituale in cui mi ricordava... ciò che io del resto non avrei mai dimenticato... che stasera mi aspettava.... anzi mi incaricava di raccomandarti di far presto, ma di correre con prudenza. Insomma, mi aspettava con gioia.

— E invece è nel direttissimo, questo è inaudito. Non hai ricevuto a Fontainebleau nessun altro avviso, qualche telegramma?

— No, nulla. Speravo di rivederla tra poco, come tutti i sabati in casa sua, sorridente affettuosa, bella... Ed ora, invece, in che stato la troveremo nel treno? Morta? Assassinata dai banditi mascherati? Ah, che spavento! Che sventura!

Raimondo aveva avuto il sospetto d'un nuovo agguato teso a Cissy, ma egli non vedeva come, dopo lo smacco nella foresta, i banditi potevano avere attirata Cissy in un tranello. Per quale ragione si voleva assassinarla nel treno? Chi mai poteva osare tanto misfatto in condizioni così stravaganti ed audaci?

— Perchè? — continuava a domandarsi Raimondo — Per derubarla? Ma Cissy in viaggio non poteva portare molto denaro nè molti gioielli. Chi può commettere un tal delitto? Un innamorato respinto, disperato, reso folle dalla passione? Ma ormai da molto tempo Cissy amava Raoul, tutti lo sapevano, e i pretendenti che avessero osato lottare contro il luogotenente erano stati assai rari.

Eppoi, che significato avevano quei tre uomini, così stranamente mascherati? Perchè quella X in ossa di morto sulla faccia? Cissy era forse caduta nelle mani di una banda organizzata?

— In tal caso — concluse tra sè Raimondo — in tal caso si tratta di una vendetta terribile per colpire il padre nella persona della figlia... Oppure è una banda che impadronendosi di Cissy vuole ricattare il baronetto?

Quest'ultima prospettiva rassicurava un poco l'ingegnere, giacchè, se così fosse stato, non c'era da dubitare sulla salvezza di Cissy, e tutto quel dramma dalle apparenze così tragiche e spaventose si sarebbe ridotto ad una questione di danaro.

Ma ancora, come ammettere che quei banditi, per quanto bene organizzati, avessero potuto, dopo il tentativo nella foresta, impadronirsi a quel modo, in un gran treno, di una fanciulla per rapirla e trasportarla in luogo sicuro a scopo di ricatto?

Ad un tratto Raoul strappò l'amico ai suoi pensieri ed alle sue ipotesi.

— Montereau! — gridò. — E il treno è ancora lontano! Arriveremo in tempo per farlo fermare! Via, Raimondo!

(*continua*)

Come furono rubate 50.000 lire
I dettagli romanzeschi di un atto di malandrinaggio

La rapina audacissima di cui, come riferimmo, rimase vittima ier l'altro l'impiegato Luciano Gottardi, addetto al dipartimento tecnico del Genio, è inquadrata in episodi così insoliti che, al primo momento, parve un racconto fantastico. Anche gli organi di Questura hanno avuto un momento di perplessità, non ritenendo credibile il capitolo di romanzaccio che il Gottardi, narrando la avventura toccatagli, riferiva. Da ulteriori indagini, però, risulta che il fatto è avvenuto proprio nei dettagli riferiti e che l'ipotesi di una simulazione dev'essere senz'altro esclusa.

Il Gottardi, che è addetto da circa un anno al dipartimento tecnico del Genio, ha incarichi amministrativi delicati e di fiducia. Per le sue mani — a quanto ci riferiscono i suoi superiori — passano milioni; mai ha dato motivo alla menoma censura. Ufficiale, durante la guerra, ebbe all'Amministrazione militare compiti di notevole responsabilità e spesso somme ingentissime gli furono affidate, senza che mai si potesse muovere il menomo lagno sul suo contegno, che fu sempre scrupolosamente corretto. Appartiene a distinta famiglia romagnola; non fa vita brillante, non ha amicizie dispendiose; è un giovane di abitudini ordinate, che tutti amano e stimano. Non è dunque il caso di mettere in dubbio, anche per le ragioni evidenti che diremo più sotto, la sua denuncia, che completiamo qui con altri dettagli:

L'agguato

Egli si recò ier l'altro alla Banca Italiana di Sconto e si fece scontare un vaglia di 50.000 lire. Evidentemente i due individui, coi quali ebbe da fare più tardi, avevano assistito al prelevamento della somma.

Uscito dagli uffici della Banca, il giovane stava attraversando la piazza della Borsa, allorchè venne fermato dai due individui che si qualificarono per agenti di Questura. Uno dei due (parlavano con accento meridionale) gli disse:

— Scusi, signore, noi facciamo il nostro dovere: siccome lei ha accompagnato all'Hotel Ferdinandeo una signora...

— Io?! — scattò il giovane, al colmo della sorpresa.

— Si calmi, noi facciamo il nostro dovere. Si tratta di poca cosa. Lei deve sostenere un confronto coi i proprietari dell'albergo. Essi sapranno affermare o negare se fu proprio lei ad accompagnare quella signora sospetta...

— Ma io debbo andare all'ufficio; mi accompagnino prima dai miei superiori, dopo sono a loro disposizione.

— Non si preoccupi del ritardo; la giustificheremo noi al suo direttore.

Poi, com'è noto, i due lo fecero salire nella vettura. Mentre il veicolo percorreva il viale XX Settembre, il giovane, che era disarmato, si insospettì e domandò spiegazioni maggiori. I due gli fecero capire che, trattandosi di una inchiesta della Questura, non potevano essere più espliciti. Rassicurarono in ogni modo il giovane, dicendogli che si trattava di un affare da sbrigarsi rapidamente.

I malandrini all'opera

Intanto la vettura si avvicinava al Ferdinandeo. Dato il progetto dei due figuri, bisognava sbarazzarsi del vetturino, che sarebbe stato un testimonio importuno. E poi, non bisognava giungere al Ferdinandeo! Come fare?

Uno dei due trovò subito il ripiego:

— Senta — disse al Gottardi — siccome lei ha fretta e la vettura impiegherebbe troppo tempo, è meglio licenziarla. Noi prenderemo una scorciatoia e arriveremo prima...

Così fu fatto. Al vetturino che attendeva il prezzo della corsa, fu consegnato un biglietto con l'ordine di presentarsi alla Questura, ove sarebbe stato pagato.

Partita la vettura, i tre rimasero soli. Si addentrarono per una viottola e d'improvviso i due come ad un segnale convenuto, afferrarono il giovane a tergo e lo scaraventarono a terra, imponendogli di non gridare, poichè in caso diverso lo avrebbero finito.

Sbalordito per quell'attacco fulmineo il giovane, che è di costituzione molto robusta, impegnò coi suoi aggressori una lotta furiosa, durante la quale riportò una quantità di graffiature e di contusioni, specialmente alla faccia ed alle mani. Tuttavia, fu sopraffatto dai due malandrini, uno dei quali riuscì a legarlo solidamente con una fune, ad un albero, in modo da impedirgli qualsiasi movimento, mentre l'altro, perquisitolo, s'impadroniva delle 50,000 lire, nonchè di altre 1000 lire rappresentanti l'importo dello stipendio del giovane. Quindi i due si allontanarono rapidamente.

Il resto è noto. Il Gottardi fu poi trovato e liberato da due guardiaboschi: Luciano Gondu e Rodolfo Focchi.

Chi sono i due furfanti?

Il Gottardi, dato il genere dei suoi incarichi, portava abitualmente la rivoltella, ma siccome da 15 giorni il permesso gli era scaduto e non volendo farlo rinnovare durante lo sciopero generale, per tema di un rifiuto, aveva preferito lasciare l'arma a casa. Certo se l'avesse avuta, i due aggressori non l'avrebbero passata liscia.

Fra le ragioni atte a far escludere ogni dubbio sulla genuinità della versione data dal Gottardi, bisogna accennare alla circostanza che in una cassetta di sicurezza di cui il giovane aveva le chiavi, si trovavano dei vaglia per importi ben superiori a quello da lui incassato ieri l'altro; fra questi uno di 150,000 lire. Ed egli poteva disporre momentaneamente anche di quelle somme.

La Questura ha avviato una vasta opera d'investigazione per rintracciare i due audacissimi malandrini. Sul loro conto non si ha, per ora il menomo indizio.

La sottrazione misteriosa di un "espresso,,
150.000 lire di gioielli per 36,000

Il 29 gennaio 1920 il signor Oreste Guarino spediva da Trieste al cognato Silvio Cantoni che abita a Milano tre polizze del Monte di Pietà di Milano riflettenti il pegno di alcuni gioielli del valore di centocinquantamila lire e per le quali era stata chiesta e ottenuta una sovvenzione di 36 mila lire. Le polizze furono mandate per espresso, poichè la spedizione coincideva con lo sciopero nella Venezia Giulia e con la paralisi dei servizi postali, e non era possibile fare una raccomandata. L'espresso si smarrì e per quante ricerche si facessero non si riuscì a sapere che fine avesse fatto. Le polizze però erano giunte a Milano e lo svincolo del pegno era stato eseguito in tutta regola da uno sconosciuto. Le indagini accertarono che l'operazione era stata eseguita da una mediatrice del Monte di Pietà alla quale si era presentato un tale che le aveva affidato tre polizze e trentaseimila lire, somma occorrente per il disimpegno e che aveva ritirato poi i gioielli senza lasciare alcuna informazione sul suo vero essere.

Ora, a quanto ci telefonano da Milano, le indagini della Questura condussero all'arresto di Alfredo Stabile, di 40 anni, descritto dalla P. S. come un notissimo delinquente, condannato una ventina di volte per furto e rapina. Pare che il colpo egli lo abbia fatto d'accordo con un suo conoscente triestino. La sottrazione dell'espresso sarebbe avvenuta infatti in un ufficio postale della Venezia Giulia. Resterebbe da stabilire come fosse a conoscenza del ladro l'esistenza delle polizze e dell'espresso.

La caduta di un filo del tram
Il movimento sospeso per due ore

Ieri sera alle 21,35, in Piazza Goldoni, angolo Corso Vittorio Emanuele, si staccò un filo elettrico del tram. Fu fortuna se non avvennero disgrazie. Il servizio tramviario dovette essere sospeso quasi fino alle 23.

Due guardie regie sostarono vicino al filo affinchè nessuno vi si avvicinasse. Giunto poco dopo l'ing. Ciccarelli con i suoi operai, furono fatte le necessarie riparazioni. L'incidente va dovuto ai nuovi lavori alla rete, eseguiti, a quanto pare, non troppo bene.

L'altra campana. Il sig. Nino Iseppi ci prega di rilevare che egli non ha avuto alcun rapporto con quel tale Gei che, come riferimmo a suo tempo, fu arrestato il 17 novembre u. s. per una serie di truffe commesse con la vendita di mobili. L'Iseppi acquistò bensì una stanza da letto, ma trattò soltanto con Maria Cernigoi, ignorando che nell'affare c'entrasse il Gei. Egli fu interrogato alla Questura, ma non fu mai arrestato.

Un presunto tentato suicidio fu quello attribuito alla signorina Nicolina M., diciottenne, poichè a quanto assicurano i suoi di famiglia, ella ingoiò il lisolo per errore, avendo scambiato, al buio, la boccetta per quella di una medicina che doveva prendere. Cadono dunque le supposizioni che si son fatte in proposito.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione: un braccialetto d'oro rinvenuto domenica; due chiavi inglesi.

Monte di Pietà. Giovedì 8 corr., nella mattinata, asta di preziosi della gestione 148, dal N. 3901 al N. 4200, assunti nel febbraio 1921.

Fra ladri e derubati
Un'altra serie di furti

4000 lire di formaggio

I ladri, visto che la bora era un'ottima complice, penetrarono ieri notte nel negozio di commestibili del sig. Antonio Galopin, in via Giulia. Sollevata la saracinesca, dopo averne tolto il lucchetto, i ladri entrarono nel negozio.

Dopo aver esaminato varie merci, non volendo prendere della roba poco buona, gli egregi ignoti si decisero per sei forme di formaggio parmigiano e si dileguarono per la strada già percorsa.

Alle quattro di ieri mattina, due carabinieri che passavano di là scopersero il furto, ma non trovarono la minima traccia dei ladri, che certo a quest'ora negoziano impunemente in formaggio parmigiano.

Il danno apportato al Galopin è di 4000 lire.

Del resto, se li acciuffano, potranno obbiettare al commissariato:

— La scusi, no iera forsi formaio... per gratar?

Scene notturne

Il vinaio Antonio Micheluzzi ha il suo esercizio al pianoterra della casa n. 19 di via Fabio Severo. Al primo piano, proprio sopra il locale, il Micheluzzi ha anche l'appartamento. L'altra notte il Micheluzzi fu svegliato da un insolito rumore che proveniva dal pianoterra. Più che agli spiriti, egli credette ai ladri e, dato che i rumori continuavano, si alzò e, chiamati due dei suoi figli, scese in istrada. Giunto colà, estrasse la rivoltella e sparò tre colpi per richiamare l'attenzione dell'autorità. Infatti, poco dopo, accorsero due carabinieri che pattugliavano in quei paraggi e che, informati della cosa, fecero aprire la porta ed entrarono nel locale. Fatta luce scorsero, nascosti sotto un tavolo, due individui pieni di paura. Dichiarati in arresto, i due furono condotti al commissariato del quartiere, dove si qualificarono per Antonio Bremich, di 23 anni, abitante con la concubina Francesca Kribanich in via Crosada n. 3 e Giuseppe Gorizian, di 44 anni, carbonaio, abitante nella stessa casa. I due dissero che ad indurli a tentare il colpo era stata la Kribanich, licenziata dal Micheluzzi giorni fa.

I carabinieri sequestrarono ai due un grimaldello, una leva, una candela ed una lamiera di ferro.

Il tiro al pastrano

Antonio Milanovich, noto pregiudicato, di 22 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, se ne stava l'altra sera al caffè «Flora» in piazza Unità, terribilmente squattrinato. Fuori, nella luce scialba delle lampadine, la gente passava affrettata e freddolosa. Il Milanovich filosofava e pensava amaramente alle banconote che parecchi di quelli che passavano avevano indosso, ai loro pastrani soffici in cui si sta tanto bene, mentre lui...

Ad un tratto la porta s'aperse ed entrò nel locale il marittimo Girolamo Baracci, di 22 anni, abitante in via Media n. 4. Aveva indosso un bellissimo pastrano. In un secondo il Milanovich si decise. Aspettò che il Banacci si levasse l'indumento e si ritirasse per qualche istante. Ciò difatti avvenne poco dopo. Il Milanovich si alzò di scatto, prese il cappotto, se lo infilò e via in tutta fretta.

Quando il Banacci tornò, fece l'amara constatazione della scomparsa dell'indumento, non solo, ma anche di 500 lire che si trovavano in una delle saccoccie. Si recò a denunciare il furto al commissariato di via della Sanità.

Iniziate le indagini, gli agenti, conoscendo il loro pollo, non tardarono a trovare il Milanovich. Il cappotto fu ricuperato, ma le 500 lire erano ormai sparite. Il ladro fu passato al Coroneo ed ora... attende di uscire per godersi le lirette.

Il tappeto persiano

Era un bellissimo tappeto persiano del valore di 600 lire, ed il dott. Augusto Cavallar, abitante in via Necker n. 11, lo aveva fatto riporre in soffitta, bene impaccato, perchè non si sciupasse. I ladri, però, scovano qualunque cosa ed a qualunque costo. Così, l'altra notte, servendosi di chiavi false, ignoti penetrarono nella casa ed asportarono il tappeto.

Il dott. Cavallar dovette rassegnarsi a denunciare il furto al commissariato del quartiere.

Un tiro fallito

La scorsa notte, una rappresentanza dei soliti ignoti, dopo aver rotti gli anelli del lucchetto e servendosi di chiavi false, riuscì ad aprire la saracinesca del negozio di commestibili di Giovanni Orani al n. 5 di via Risorta. I ladri stavano già per entrare nel negozio, allorchè sopraggiunse una pattuglia di guardie regie. I militi, vedendo gli individui fuggire, si diedero ad inseguirli; corsa vana, però, giacchè i ladri, protetti dall'oscurità, riuscirono a far perdere le loro tracce.

Dopo la tragedia di via Palladio
Il compianto per la giovinetta uccisa

L'impressionante tragedia della gelosia in cui fu sacrificata la giovine vita di Celinda Dainese, ha trovato ieri una vasta ripercussione di commenti pietosi e di considerazioni svariate.

Innumerevoli le visite di condoglianza ricevute ieri dalla famiglia Dainese. Il collega, cui esprimiamo il nostro più vivo rammarico in questo doloroso momento, invano tenta di vincere il dolore che lo accascia e di togliere dal cadavere della sventurata giovinetta, la consorte Maria, che sembra impazzita per lo strazio e nella sublimità dell'amor materno crede che la sua creatura possa risvegliarsi.

La stanza mortuaria è un vero giardino. La pietà di amici, conoscenti, colleghi, ha voluto ornare di fiori il fiore appena sbocciato schiantato nel più bel rigoglio dal feroce turbine di una passione morbosa. Lo strazio nella stanza drappeggiata a lutto è immenso. Nulla potrebbe ridire le ore di muta angosciosa contemplazione della salma da parte degli sventurati genitori.

La povera Celinda è composta sulla bara in un atteggiamento di serena calma. Sembra immersa nel sonno. Oggi scenderà nella tomba. Più non allieterà del suo fresco e giovanile sorriso i genitori. Ella che s'apprestava alle dolcezze d'Imene avrà il tragico destino che trasformerà il rito nuziale nel rito funebre... Il sogno roseo della sua vita si concreta ora per la bieca vicenda umana, in una tomba.

Ieri nel pomeriggio si recarono a visitare il cadavere della giovinetta un perito medico, il giudice dott. Berton ed il commissario dott. Ciampoli.

I funerali della Celinda avranno luogo oggi alle 15.45.

Il signor Monciatti, ex tenente, presidente del Gruppo Filippo Corridoni, è venuto ieri ai nostri uffici dicendo che il Gregori fu insieme a lui e ad altri amici sabato scorso nella trattoria «Ai due leoni». Era tranquillissimo e non espresse mai il pensiero di voler uccidere l'ex fidanzata. Verso le 20 si assentò dicendo che sarebbe ritornato subito.

Come abbiamo già rilevato, il giovane, sapendo che la Celinda soleva recarsi dalla maestra di pianoforte ogni lunedì e giovedì, deve essersi appostato all'evidente scopo di fermare la fanciulla e di parlarle ancora una volta per vedere se era possibile ristabilire la relazione amorosa fra loro due. Vistala, invece, insieme al Tellini, il Gregori perdette completamente la testa e non potendo più domarsi si lasciò trascinare dall'impeto sanguinario. Il demone della gelosia aveva fatto di lui un omicida!

Il Gregori, ex tenente dei bersaglieri, legionario fiumano, s'era comportato da valoroso durante la guerra; era decorato di due medaglie. Militava nel partito repubblicano ed era uno dei più ferventi seguaci delle dottrine mazziniane.

Ieri, come abbiamo rilevato nel *Piccolo delle* 18, avrebbe dovuto seguire, per opera del primario dott. Oliani e dei dottori Simonis e Zennaro, l'intervento operatorio per estrarre il proiettile sparatosi del Gregori, e conficcatosi sotto la base del cervello. Dato, però, che il disgraziato giovane, dopo aver parlato ieri mattina con il giudice istruttore dott. Berdon, è stato preso da sonnolenza insistente, l'operazione fu rimandata ad oggi nel pomeriggio.

Lo stato del Gregori è molto grave.

Precipita in un fosso. Ieri sera Giovanni Trossoli, di 41 anni, abitante in S. M. M. inf., mentre passava nei pressi di casa sua, cadde in un fosso riportando la frattura del malleolo destro. Trascinatosi alla meglio a casa sua, fu telefonato dai famigliari alla Croce Verde, che provvide al trasporto del Trossoli all'ospedale, dove fu accolto.

Notiziario Sportivo
Prossime gare al campo di Montebello

Nel campo sportivo di Montebello avranno luogo il 18 dicembre, indette dall'Unione Sportiva Triestina, le gare: I Gross-country di tre chilometri circa con una medaglia d'oro per il primo arrivato, e successivamente altre nove medaglie di premi; II americana a coppie, di 6 chilometri, con cinque premi.

Ecco il regolamento delle gare:

1.o Le gare sono libere a tutti i tesserati della F. I. S. A. (coloro che non sono tesserati potranno farlo all'atto della partenza). 2.o La gara di Gross-country è libera a tutti coloro che non hanno vinto I, II e III premio in gare da km. 3 in poi ed a coloro che hanno vinto premi in gare di velocità. 3.o Gli scambi sull'americana saranno fatti a punto fisso. La prima frazione sarà di 3 giri obbligatori. 4.o Le inscrizioni sono di lire 3 per la prima gara e di lire 5 per la seconda; si accettano presso il negozio del sig. Doimo Ivanisevich, in via S. Sebastiano n. 2, e si chiuderanno in sede sociale, via Mazzini n. 25-I, alle ore 22 del giorno 17 dicembre. 5.o Eventuali reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 5, che sarà restituita se il reclamo risulterà fondato e non si accettano dopo un'ora dell'effettuazione delle gare. 6.o La giuria è inappellabile e sarà composta di tre membri estranei alle gare. 7.o La Società organizzatrice si riserva di portare tutte quelle modificazioni che riterrà necessarie per il buon andamento delle gare. 8.o Per quello che non prevede il presente regolamento, vige quello della F. I. S. A..

CINEMA E VARIETÀ

«La moglie di Sua Eccellenza» di Gerolamo Rovetta, in prima visione al Gran Cinema Italia. Questa film giunge fra noi preceduta da grandissima fama e lascia un'impressione ottima sia per l'interessante trama che svolge, sia per l'esecuzione, l'interpretazione e la parte fotografica. E' uno dei pochi lavori nostri di questi ultimi tempi che abbia avuto un unanime e spontaneo successo dove è stato rappresentato, tant'è la cura della sua esecuzione in ogni particolare della drammatica vicenda, l'affiatamento interpretativo di tutto il complesso artistico (citiamo principalmente Fernanda Fassy e Gustavo Serena) e l'appropriata, ricca messa in scena, in alcuni quadri sfarzosa assai e di una grandiosità insolita. Fernanda Fassy, che è la protagonista, sorprende per l'abilità con la quale disimpegna la sua non facile parte. Gustavo Serena, l'apprezzato primo attore, asseconda degnamente la protagonista, la quale può cimentarsi liberamente in lavori come questo, potentemente drammatici, data la sua bella ed elegante figura, e la maschera espressiva che le permette di estrinsecare convenientemente ogni moto dell'anima e di rendere qualsiasi situazione, per difficile che essa sia. «La moglie di Sua Eccellenza» è inscenato da quel maestro che è Edoardo Bencivenga, al quale diamo la sua parte di lode e il pubblico triestino, che in folla assisterà questa sera al bello spettacolo, confermerà, ne siamo certi, il nostro giudizio. La prima rappresentazione principia alle 16, ultima alle 22.

Prossimamente «La donna perduta» con Cecil Tryan, Alberto Collo e Alfonso Cassini.

Quanto prima «Rosa Bernd» di Ermanno Sudermann, interprete??? Sarà una sorpresa!!!

Ultimo giorno di Galaor al Teatro Eden. Con oggi si dà termine alla grandiosa film «I giganti... rettili e la formica», interprete il celebre atleta Galaor.

Domani si proietta la film «Memorie di un artista» con Maria Carini. Seguirà lo spettacolo di varietà. — Alle ore 20.45 spettacolissimo di varietà con la Compagnia russa «Chat Noir».

— La direzione del Teatro Eden ci comunica che i posti, per gli spettacolissimi di varietà che verranno dati nei giorni di giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 corr., sono in vendita alla cassa del teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 in poi.

Il travolgente successo di Henny Porten in «Cocaina» al Modernissimo. Anche ieri folla enorme assistette a questo capolavoro cinematografico, folla che si commosse e si appassionò alle vicende di questo forte dramma.

Oggi nuove repliche dalle 16 alle 22.

Prossimamente: «Il Ridicolo» di Paolo Ferrari, protagonisti Mario Bonnard e Olga Benetti.

Gran Cine Savoia. Continuano con crescente successo le rappresentazioni della grandiosa film «La vendetta del sole». Il pubblico che gremisce seralmente il simpatico locale, apprezzò la grande arte di cui è dotata la grande artista Lola Visconti Brignone, nonchè la maestosità del dramma e la lussuosa messa in scena. Oggi ultimo giorno. Le rappresentazioni principiano alle 15.30. Domani «Santarellina».

Novo Cine. Una splendida commedia finemente interpretata si svolge su questo schermo: «L'avventura di Bijou» con protagonisti la brava Fernanda Negri Pouget, il comicissimo Camillo de Riso e il celebre Alberto Collo. Principia alle 16 precise.

Teatri e Concerti

"La signorina mia madre,,

Commedia in tre atti di Louis Verneuil al Teatro Nazionale

Alberto Letournel, vedovo caloroso e godereccio, si dedica al salvataggio della felicità delle donne. Egli pratica questo culto con zelo; quando incontra una donna maritata in pericolo d'infelicità, cerca di farne un'amante per proprio uso, e quando scopre una fidanzata candidata ad un matrimonio disgraziato, salva la ragazza, compromettendone la riputazione agli occhi del mondo, poi la libera dello sposo impropizio, e in fine ne fa la propria moglie. Così il vecchio Letournel ha agito verso la signorina Giulietta, una fresca e voluttuosa fanciulla, in cerca d'amore più che di marito. Ma Letournel, che ha dato alla sposa uno stato civile, una casa sontuosa e un figliastro severo e compito, non sa offrire ciò che la donna giovane reclama: un corteggiamento appassionato che le riscaldi il cuore, una seduzione da cui divampi il sentimento amoroso. Giulietta è divenuta la moglie di Alberto Letournel per atto legale. Essa ha detto di sì al rappresentante della legge, ma continua a dire di no al marito, quando questi la richiama ai suoi obblighi coniugali. Per cui, di fronte alla società Giulietta è signora, ma per il marito essa resta la signorina. E per sfogare il tumulto della sua giovinezza desiosa d'amore, Giulietta accoglie e favorisce i tentativi di seduzione d'un giovine scrittorello, Giuliano De Moreuil, mentre Alberto Letournel, mortificato nei suoi diritti maritali, se la spassa con donne di lusso nei ristoranti parigini. Giulietta è sventata e un po' leggera; gioca d'azzardo, ma è sicura di sè perchè è una donna onesta. Ma se anche non lo fosse, dovrebbe mantenersi tale perchè l'occhio vigile e le arcigne parole del figliastro Giorgio la mettono in posizione d'attenti. Questo giovine spia ogni atto della matrigna: egli censura il taglio troppo profondo delle sue «toilettes», sorveglia le relazioni della bella donna con Giuliano e non manca di acri rimproveri e calde invettive quando la Giulietta, dimenticando la sua posizione di moglie onorata, compromette il nome dei Letournel di cui il giovine si vanta difensore. Avviene che la donna si trova stretta tra le smanie insoddisfatte di un marito imbecille che non la comprende, e le inchieste insidiose di un figliastro che la tormenta. Stanca dei due uomini, essa decide di vendicarsi, e scappa in un ritrovo elegante con Giuliano. Ma Giorgio, in nome dell'onore paterno, arriva in buon punto per far allontanare il presunto amante e cerca di ricondurre a casa la fuggiasca. Così il figliastro si trova, in una stanza d'albergo, di fronte alla matrigna, signorina. A questo punto i due giovani parlano di cose strambe e sconclusionate, ma il morbido valzer che langue nelle sale vicine traduce magnificamente i loro sentimenti. Giorgio rievoca liricamente le prime impressioni ricevute all'apparizione di Giulietta in casa del padre, traduce col linguaggio del cuore i primi impeti di rancore verso la bella donna, e capisce che eran fatti di gelosia. E cos'è la gelosia? Amore. Giulietta capisce il turbamento provato fin dalla sua prima conoscenza con Giorgio, e ricorda come il piccolo cuore le galoppava incontrando i profondi occhi del giovine. Cos'era quel turbamento? Amore. Quando i due giovani si sono bene spiegati e compresi devono ancora decidere sul da farsi. I casi sono due: o prendere il treno per Parigi o restare nel nido amoroso per tradurre in atti il bene che si vogliono. Ma Giorgio, amando la matrigna, pensa anche al padre, e il sentimento dell'onore vince in lui il desiderio per la donna. Quando apprende che il matrimonio non consumato può essere invalidato, egli richiede al padre il consenso di matrimonio con Giulietta: Papà ti domando la mano di mammà. E papà dà la sua approvazione.

Questa commedia, così gentile e piena di grazia nelle sue intenzioni è stata alquanto sciupata nello svolgimento. Sono maggiori i pregi che i difetti, ma non tutte le bellezze risaltano dovutamente. Talora appare un po' scollata e risente troppo l'origine pochadistica. Tal altra diviene seria e palesa un fondo poetico e uno spirito patetico. Bisogna pensare che quella donna sull'orlo del peccato è ancora signorina, per dimenticare che si corre il pericolo di ascoltare una farsa grassa e allegra. E quando l'autore con abile movimento ci svela, come nella scena finale del secondo atto, la casta ansia amorosa di Giulietta e Giorgio, noi vediamo che la commedia si rialza e si nobilita per ricadere poi al terzo atto. Questa indecisione di condotta, e il sacrificio che l'autore fa dell'anima dei personaggi, per darli tutti al movimento della scena, senza valorizzare lo spunto originale della commedia, riducono il suo valore e la rendono meno interessante. E' certo che non ci giunsero nella traduzione tutte le trasparenze e le leggiadrie del dialogo, ma ciò che questi tre atti hanno di delicato e intimo apparve ieri assai bene dalla recitazione di Olga Vittoria Gentilli che compose con molta grazia e civetteria la figurina di Giulietta. Anche il Becci, il Martelli e lo Zoppetti concorsero alla buona riuscita del lavoro accolto con applausi dopo ogni atto. **v. t.**

Stasera «L'Aigrette», di Niccodemi.

Verdi. Già da due giorni, fervono al Verdi le prove dell'orchestra che, quest'anno, e per il numero e per la qualità degli esecutori, da sin d'ora affidamento che la parte sinfonica degli spettacoli sarà particolarmente curata.

Sotto la guida energica, sicura, comunicativa dell'illustre maestro Marinuzzi, la difficile partitura della «Walkiria» si svolge già adesso, chiara e lucida, con rapidità stupefacente. Per domani sono attese alla piazza le signore Turchetti («Brunilde»), Ruskowska («Siglinda») ed il basso Ludikar («Wotan»). Sappiamo intanto che la riconferma degli abbonamenti procede a gonfie vele. In proposito, anzi, l'impresa ci prega di pubblicare che al 10 corrente scadera definitivamente il termine per la riconferma dei palchi e dei posti in platea e che scaduto questo termine, tutti i posti indistintamente rimasti liberi verranno aggiudicati ad altri richiedenti.

Politeama. Alla seconda rappresentazione de «La signorina Puck» intervenne pubblico numeroso che applaudì con calore musica ed esecutori fra i quali — oltre ai nominati sul giornale di ieri — conviene ricordare con lode anche i comici Rizzo ed il Marchetti. Ammirata la messa in scena lussuosa e di buon gusto ed apprezzata la concertazione del maestro Domenico Lombardo che fece filare diritto orchestra e palcoscenico.

Fenice. Continuato successo ottiene il terzo episodio della pellicola «La signora del mondo». I numeri della varietà furono tutti calorosamente applauditi e specialmente il giocoliere giapponese Mihasa Chochichi.

Eden. Continua il successo dei numeri di varietà. Sullo schermo: «Le memorie di una artista» con la Carini.

Una rappresentazione a favore dei «Giovani Esploratori». Lunedì 12 corr. alle 20.45, la compagnia «Comoedia» Olga Vittoria Gentilli, darà una recita a totale beneficio del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani. Sarà rappresentata la commedia di Giuseppe Giacosa «Come le foglie». Durante gli intervalli, per gentile concessione, suonerà la banda del Presidio. I biglietti (verdi) sono già in vendita a mezzo dei giovani esploratori.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La signorina Puck» di W. Kollo.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «L'Aigrette», 3 atti di D. Niccodemi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (III episodio).

Teatro Eden. «Giganti... rettili... e la formica» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La moglie di Sua Eccellenza», di Gerolamo Rovetta.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La morta vivente» o «I drammi della cocaina» con Henny Porten.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «L'avventura di Bijou» con Fernanda Negri Pouget.

Cine Royal. «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta, protagonista Tullio Carminati.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 681 in poi. Imb.: 683, 684, 685, 686, 688. Carbonai: dal 15 (765) in poi. Imb.: 16 (776), 18 (1007). Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (16) in poi. Imb.: 13 (29), 15 (38). Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1250 in poi. Imb.: 1154, 1233, 1241, 1243, 1249, 1243, 1244, 1245, 1247. Carbonai: dal 566 in poi. Imb.: 563, 564, 565. Timonieri: dal 436 in poi. Imb.: 432, 433, 434, 435. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 7 in poi. Imb.: 6. Mozzi coperta: dall'80 in poi. Imb.: 84, 85, 89, 90. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare perchè in permesso per fare la matricola o per malattia: fuochista 1230; giovani I.a: 355.

Nocchieri coperta: dal 5 in poi. Imb.: 6, 11. Nocchieri macchina: dal 12 in poi. Imb.: 11. Operai meccanici I.a: dal 25 in poi. Imb. 14, 18, 23, 24. Operai calderai: dall'1 al 3. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai elettricisti: dal 5 in poi. Imb.: 7, 10. Operai carpentieri: dal 63 in poi. Capistiva: 28, 44, 55, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 15, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 6*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi: Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55*, 65, 70*, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi: Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 74, 82*, 84* in poi; Garzoni camera: dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Mozzi camera 1.o turno, chiamati N. 2 e 3 e cameriere 1.o turno, chiamato N. 14.

Imbarcati un mozzo camera N. 3 ed un cameriere N. 14.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Olimpo», da Rotterdam, con 5092 tonn. di carbone; «Roma», da Curzola, con pass. e merci.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Chlumecky», per Newcastle; «Jonio», per Rodi.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1b: «Douro», scar.; Hangar 1 a: «Brioni», scar.; Molo IV: «Sarajevo», car.; Hangar 6: «Atlanta», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Dalmatia», car.; Hang. 9: «E. Venizelos», scar.; Hangar 12 a: «Violette», car.; Hangar 13 a: «Tiepolo», scar.; Hangar 21: «Lepanto», scar.; «Rossini», scar.; Hangar 17: «Celio», scar.; Hangar 23: «Trento», scar.; Molo I: «Majdan», car.; Hangar 25: «Saloniki», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Righi», scar.; Rita V; «Mameli», inop.; Molo V: «Olimpo», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Bellenden»; in Sacchetta: «Triestino», «Grof Tisza Istvan», inop.

BORSA DI TRIESTE

del 6 dicembre 1921

Rendita	71.85	Strade ferr. mer.	318
Consolidato 5 p.c.	76.10	Oceania	250
Banca d'Italia	1385	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	914	Soc. Tramway	180
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto	516	Sp. Adriatica	580
Credito Italiano	621	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	51
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	306
Banca Cred. pop.	237	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	116
Grand. Merid.	240	» Spalato	273
Riun. Adriatica	2200	Edison	496
Nav. Adria	255	Eridania	335
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	303	Gas Roma	440
» Dalmatia	200	Ilva	10
» Gerolimich	1500	Lavanderia	254
» Gen. Ital.	530	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	56	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	508
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	458
» Martinolich	128	Tergesteo	31000
Strade ferr. med.	149	Montecatini	136

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 860; su Francia da 174.25 a 175; su Londra da 94.70 a 95; su Nuova York da 23.30 a 23.50; su Svizzera da 450 a 454; su Berlino da 10.15 a 10.35; su Praga da 25.90 a 26.30; su Ungheria da 2.75 a 2.95; su Vienna da 0.30 a 0.34; su Zagabria da 8.55 a 8.65.

DIVISE: corone a. t. da 0.35 a 0.45; dinari da 34.60 a 36; dollari da 23.25 a 23.40; pezzi da 20 franchi da 93 a 93.50; lire sterline (banconote) da 94.25 a 94.75.

Cambi in Italia

MILANO 6: su Francia 175.90; su Svizzera 449.50; su Londra 94.55; su Nuova York 23.25; su Germania 10.55; su Belgio 168.50; su Romania 16.50; su Austria 0.75.

BORSA DI ZAGABRIA

DIVISE: Milano 1160, Londra 1110, New York 279, Parigi 1975, Svizzera 5200, Vienna 370, Berlino 131, Praga 304, Budapest 37.50.

VALUTE: lira 1140, dollaro 272, napoleoni 930, marchi 140, lei 200, rubli 27.

Cambi all'estero

GINEVRA 6: su Italia 22.225; su Berlino 2.25; su Vienna 0.155; su Londra 21.05; su Parigi 38.60; su Nuova York 5.1925; su Bulgaria 3.70; su Praga 5.725.

CORRISPONDENZA APERTA

Orione. Per poter dare l'esame di radiotelegrafia presso la R. Marina a Spezia occorre aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o. Ottenuto il brevetto internazionale si può rivolgere alla Compagnia Marconi, in Piazza Venezia 3, per l'imbarco. — *Redento.* Ella deve in ogni caso pagare l'affitto e gli aumenti al padrone di casa, nè può trattenersi danari senza ottenere sentenza che la autorizzi a farlo. Il padrone di casa doveva essere avvertito delle riparazioni che necessitavano; se lui non provvedeva Ella poteva provvedere ai lavori indispensabili e poi impetirlo in caso di rifiuto di riconoscimento della spesa. — *Pupolina.* Suo marito, per quanto senza occupazione, può, in base ai paragrafi 91 e 92 del cod. civ. austriaco, far valere i di Lei diritti patrimoniali di confronto al padre. Nel caso in termini egli può chiedere per Lei dal Giudizio distrettuale civile la nomina di un curatore speciale che La salvaguardi dagli abusi di Suo padre se questi si verificano in realtà.

Assiduo lettore. Secondo il testo del decreto da Lei accennato i quattro anni di pratica devono effettivamente essere stati assolti dopo la laurea. Ella scrive che non ha sostenuto il terzo esame rigoroso «causa la guerra». Se con queste parole Ella accenna a servizio militare prestato in Italia, potrà «forse» conseguire un trattamento di favore nel computo della pratica. — *A. B. C. D.* Ella dimentica di spiegare due cose: 1) se chi legittimò era anche il padre naturale e meno: 2) se il legittimante o la di lui moglie o ambedue hanno altri figli legittimi o naturali. Priva di tali estremi alla Sua domanda è impossibile rispondere. — *Sansele.* Nessuna autorità di pubblica sicurezza si presta a far rientrare con la forza una donna che ha abbandonato il tetto coniugale. Occorre una regolare procedura per riassunzione della comunione coniugale. Si rivolga ad un avvocato. II) L'articolo 148 del codice civile italiano dispone: «Il matrimonio non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi; è ammessa però la loro separazione personale».

SCIARADA

— E' permesso?.... — Avanti!...
— Per piacere c'è *finale* Baletto?
— Sì signore, è mio *totale*.
— Dargli dovrei questo biglietto.
— Dia *secondo*: e poichè si trova *un*... letto,
Glielo darò quand'ei si sarà alzato.
— Mille grazie, signor, molto obbligato.
Prenda: per questa sera potrà averlo?
— Non dubiti....
— Buon giorno.
— Arrivederlo.

Soluzione del giuoco precedente:

T — ENO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, scelta servitù per privati, ottimi attestati offro. Gelsi 14, primo. 97583 A

A. DOMESTICA per tutti i lavori di casa, attestati, referenze offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 97622 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, offro «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 97618 A

CUOCA già occupata per 15 anni presso distinta famiglia offresi presso piccola distinta famiglia, pretese minime. Lazzaretto vecchio 39, portinaia 109955 A

DOMESTCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, prestaservizi con attestati offro per Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 97599 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9 alle 2. Rivolgersi al portiere Lazzaretto vecchio 17. 97610 A

PRESTASERVIZI onesta brava offresi dalle 8 alle 5. Via Tintore n. 5 pt. portinaia 109477 A

RAGAZZA civile, onesta brava di tutti lavori casalinghi offresi dalle 8-17. Gentili offerte sub «Pratica» al Piccolo. 109747 A

RAGAZZA brava fidata cerca posto pel 12 corr. presso persona sola oppure presso piccola famiglia, anche come cameriera. Indirizzo Piccolo. 109743 A

RAGAZZA onesta triestina cerca servizio 2 ore dopopranzo paraggi Acquedotto. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 97552 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutto personale Hotels, cerca «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 97620 B

CUOCA cameriera sulla trentina, svelta, capacissima, possibilmente del paese di Tolmino, cerca prontamente persona sola. Ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza attestati o buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 110065 B

CUOCA cercasi per cinque signori. Indirizzo Piccolo. 109949 B

CUOCA abile con attestati cercasi. Carducci 39-8. 97530 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Viale XX Settembre 65, I piano. 9253 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi. Via Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 109953 B

DOMESTICA cercasi che sappia cucinare con buoni attestati, in via Rapicio n. 8, II. 109945 B

DOMESTICA ragazzetta cercasi tutti lavori. Piazza Goldoni 10, porta 12. 97532 B

DONNA di servizio, giovane, forte, abitante vicinanza Roiano cercasi per due volte al giorno. Cento lire. Presentarsi 2-4. Indirizzo Piccolo. 97630 B

DONNA di servizio, durante giorno, cerca piccola famiglia. Presentarsi Ruggero Manna 3, III sinistra dalle 9 alle 5. 109855 B

PRESTASERVIZI, alcune ore alla mattina cercasi. Ginnastica 35, porta 9. 110057 B

RAGAZZA sappia bene cucinare 120 mensili, buoni attestati, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 50, I sinistra. 9948 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A' JOUR si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, primo. 106259 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3, I Mermoglia. 110083 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A. SIGNORINA coltura commerciale superiore, italiano, fracese, tedesco, inglese, offresi praticante presso importante azienda, escluse pretese. Offerte «Serietà» al Piccolo. 109841 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, Mestra. 9753 C

ABILISSIMA materassaia offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I, sinistra. 109797 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

AMMINISTRATORE stabili, vecchio esperto, offresi qualsiasi amministrazione. Scrivere sub «Amministratore» al Piccolo. 97584 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 89970 C

CAMERIERE e cuoco per trattoria, casa privata lire 450, offre Agenzia Ebner. XXX Ottobre 14. 97636 C

CHAUFFEUR meccanico provetto operaio, aggiustatore, buonissime famiglie occuperebbesi Trieste anche presso famiglia, serie referenze, miti pretese. Offerte «Proprietario meccanico» Piccolo. 95258 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimo operaio aggiustatore, di buona famiglia. Offresi qualsiasi posto. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 109377 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 97103 C

COPERTAIE assumono ordinazioni. Paduina 9, IV p. 110066 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 99590 C

CUOCA cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte «Cuoca» Piccolo. 97612 A

DISEGNI per vestiti, biancheria, cortinaggi su recenti modelli parigini, eseguisconsi. Viale XX Settembre 49, I, destra. 97578 C

DISTINTISSIMA signorina bravissima, contabilità doppia americana, dattilografa perfetta corrispondente italiana, bellissima calligrafia, occuperebbesi presso banca o grande azienda. Offerte «33» Piccolo. 108651 C

DONNA indipendente offresi presso persona sola, anche con figli, per lavori necessari oppure per una trattoria e anche fuori di Trieste, miti pretese. Via Massimo d'Azeglio N. 7, porta 11. 10785 C

EX-COMBATTENTE disoccupato studente giurisprudenza cerca qualunque occupazione anche come cameriere o portiere presso distinta famiglia. Offerte «Combattente» Piccolo. 109741 C

EX sottotenente combattente, 23.enne, praticissimo lavori ufficio e contabilità, occuperebbesi ovunque, anche banco vendita, disposto piccola cauzione. Imerillo Francesco, presso famiglia Gabai, via delle Ombrelle 7, I p., Trieste. 109761 C

EX ufficiale 25.enne, disoccupato, offresi qualunque impiego o lavoro anche come cameriere o portiere presso distinta famiglia. Massima serietà o delicatezza. Imerillo Francesco, via delle Ombrelle 7, presso famiglia Gabai. 97519 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 20, Toso. 107927 C

FALEGNAME, parchettista e vetraio offresi prontamente. Recapito via Valdirivo 7, magazzino carbone. 97082 C

GIOVANE 16enne, di distinta famiglia, parla italiano, francese, russo; onestà, condotta irreprensibili, volonteroso, cerca iniziarsi presso seria ditta. Scrivere «Onestissimo» al Piccolo. 999 C

GIOVANE, assolta licenza tecnica, pratico lavori ufficio, capace tenitura libri, ottima calligrafia, conoscenza dattilografia, offresi quale impiegato od altro, presso seria ditta locale. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 109433 C

GIOVANE pratico ufficio contabilità doppia americana, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografo, offresi qualunque condizione. Offerte «Primanota» Piccolo. 109581 C

GIOVANE offresi officina meccanica, senza paga, scopo imparare. Offerte «Antonio» Piccolo. 109753 C

IMPIEGATO pratico provveditorio cerca posto fiducia adatto. Offerte «Garanzie» Piccolo. 110053 C

IMPRESARIO cinematografico si offre. Via Bosco 10-I, Milloch. 97110 C

IMPRESARIO cinematografo offromi, dispongo cauzione. Rivolgersi Brossi, Ginnastica 60, III, porta 9. 109929 C

IMPRESARIO disposto accettare appalto cinematografo. Indirizzo Piccolo. 97496 C

IMPRESARIO cinematografo offromi, dispongo cauzione. Via Giuliani 8, latteria. 97546 C

IMPRESARIO serio, lunga pratica, primissime referenze, cauzione, garanzie, offresi. Urgono proposte entro giornata. Via Tiziano 18, IV, sinistra. 109799 C

IMPRESARIO cinematografo offresi. Francesco Rebez, via San Vito 9, quarto. 109829 C

INVALIDO guerra 24.enne, contabile serio, attivo, presenza, lunga pratica commercio, banca, persona fiducia, ottime referenze, occuperebbesi importante ditta o Banca. Offerte Piccolo «Giorgio». 109491 C

MAGAZZINIERE con posto fiducia per deposito legnami, offresi. Offerte «Serio» Piccolo. 110033 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Via Piccolomini n. 3. 108199 C

MATERASSAIO capacissimo offresi famiglie. Giustinelli 1, pianoterra, scaletta traversale Tigor. 109585 C

MODISTA capacissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Prezzi discretissimi. Ordinazioni: Piccolomini 8, primo, 7. 97454 C

MODISTA confeziona rimoderna prontamente cappelli lire 14. Piccardi 14 mezzanino. 95030 C

MODISTA assume ordinazioni, riparazioni, pure giornata. Sette fontane 22, I, sinistra. 97468 C

MONOGRAMMI e qualsiasi ricamo a macchina assumonsi. Via Santi Martiri N. 30, terzo. 9920 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIA offresi domicilio qualsiasi lavoro in pelo. Offerte «Domicilio» Piccolo. 97258 C

PERFETTO ragioniere contabile bilancista, italiano, tedesco, francese e buone cognizioni inglese, espertissimo in commercio, offresi. Gentili offerte «Commerciante» al Piccolo. 109815 C

PERSONA fiducia, onesta, con bambino di tre anni, cerca posto presso signore o signora soli. Sa cucinare e lavori di casa. Offerte «15» Piccolo 97090 C

PIANISTA disponibile suonare qualsiasi genere. Gatteri 23, m.o Covacich 109569 C

QUARANTENNE triestino già commerciante praticissimo trattare affari, perfetto corrispondente italiano, conoscenza lingue, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Primarie referenze», al Piccolo. 97502 C

RAGAZZA capacissima per tutti lavori offresi. Scrivere «Gina» al Piccolo. 97624 C

RAGAZZA per appalto offresi. Offerte «Meri» al Piccolo. 97636 C

RAGIONIERE offresi ore serali. Offerte sub «Quattro lingue» Piccolo. 109571 C

RICAMATRICE monogrammi offresi prezzi modesti, assume anche ordinazioni corredi, a-jour. Via Scussa 8, quarto, porta 12. 109397 C

SARTA confeziona prontamente elegantissima abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona vestiti, mantelli, prezzi modici. Via Tiziano 18, II, Cresevich. 97404 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 97430 C

SARTA offresi a giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 97120 C

SARTA capace biancheria uomo e donna offresi prezzi miti. Confezioni anche vestiti per ragazzine, vesti e blouses. Via Scussa 8-IV, porta 12. 109395 C

SARTA bravissima, rimoderna, ripara prontamente vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 109699 C

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti, mantelli, vestiti ballo massima eleganza, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 109701 C

SARTA capacissima confezionare vestiti, tailleurs per signora e bambini, offresi a prezzi bassissimi in casa propria, eventualmente fuori di casa, al pomeriggio (con ragazza). Indirizzo al Piccolo. 9935 C

SARTA per leggeri lavori cerca lavoro per giornate. Offerte «Sarta» al Piccolo. 18731 C

SARTA capace qualunque lavoro offresi in casa e fuori a giornata. Indirizzo Piccolo. 109773 C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, biancheria uomo, donna o bambini con massima esattezza, pagamento rateale. Indirizzo Piccolo. 109807 C

SARTA bravissima offresi a giornata. Via Udine 20, mezzanino. 109789 C

SARTA offresi prontamente per lavoro a proprio domicilio. Piccardi N. 2, I, sinistra. 97588 C

SARTA famigliare, capace qualsiasi lavoro offresi lire 5. Acquedotto 12, secondo. 97626 C

SARTO tagliatore confeziona vestiti, cappotti nuovi e qualsiasi riparatura, mitissimo prezzo. XX Settembre 12, quinto. 97624 C

SARTO confeziona vestiti su misura, ultima moda, per lire 100. Via Torre bianca N. 16, terzo. 109993 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualunque riparazione. Prezzi miti. Via San Silvestro 5 primo. 97550 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 24, terzo. Misan. 97488 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, usati, rivolta cappotti, qualsiasi riduzione e riparazione, lavoro esatto, prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 109505 C

SIGNORA media età, capacissima rammendare, cucire biancheria, offresi a giornata. Offerte al Piccolo, sub «Biancheria». 103149 C

SIGNORA decaduta offresi come donna di casa. Offerte «Amalia» Piccolo. 109539 C

SIGNORA giovane e colta, che parla tedesco, russo e inglese, cerca occupazione presso distinta famiglia. Offerte sub «E. H.» al Piccolo. 109853 C

SIGNORA distinta con ottime referenze e perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana, praticissima commercio, cerca posto decoroso. Offerte «Decoroso» Piccolo. 109979 C

SIGNORINA perfetta contabile bilancista, lunga pratica commerciale cerca posto. Offerte «Signorina» al Piccolo. 110085 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabile, dattilografa, corrispondente italiana, conoscenza croato, ottimi attestati, cerca posto duraturo. Gentili offerte «Chiara» al Piccolo. 110001 C

SIGNORINA principiante venditrice, offresi. Indirizzo al Piccolo. 109751 C

SIGNORINA di Villacco di distinta famiglia, conoscenza italiano e tedesco, occuperebbesi presso distinta famiglia come bambinaia, miti pretese. Scrivere «Gusterle» Piccolo. 97458 C

SIGNORINA distinta offresi come dama di compagnia a signora sola. Via Udine N. 20, mezzanino, porta 7. 109793 C

SIGNORINA praticissima offresi per buffet oppure bar. Offerte «Garanzia» Piccolo. 97556 C

SIGNORINA assolta Scuole commerciali, pratica lavori d'ufficio, perfetta dattilografa, corrispondente italiana e tedesca, cerca posto per 1.o gennaio. Offerte «Pratica 3» Piccolo. 97582 C

SIGNORINA colta, nazionalità tedesca, cerca posto istitutrice, dama compagnia o qualsiasi altro lavoro presso famiglia tedesca. Scrivere al Piccolo «Villaco». 110005 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, I piano destra. 97292 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro. Via Madonna del mare 10. 100757 C

SIGNORINA pratica conteggio, tenitura libri, conoscenza italiano, sloveno, bella calligrafia, offresi quale impiegata o cassiera. Gentili offerte sub «Trieste 10» al Piccolo. 97142 C

TECNICO assolta scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico e presso ditta disposta ad offrirali posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

TRENTASEIENNE buona famiglia, attivo, assiduo lavoro, onesto, che conosce l'italiano e l'inglese, ha cognizioni di meccanica, occuperebbe qualsiasi posto decoroso, p. es. interprete Hotels o uffici: magazziniere, primo giovane banco, posto fiducia ecc: ottime referenze. Offerte sub «Assiduità 101» Piccolo. 109517 C

TRENTASEIENNE, onesta, capace tutti lavori casalinghi, conoscenza 4 lingue, offresi presso persona sola. Offerte via Felice Venezian N. 27, porta 3, mezzanino. 97514 C

UOMO capace lucidare parchetti cerca lavoro. Via S. Sebastiano 6, portinaio. 109883 C

VEDOVA 35.enne offresi per assistere ammalato. Indirizzo Piccolo. 109745 C

VENTICINQUENNE volonteroso offresi tutti lavori, mitissime pretese. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 109871 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

FALEGNAMI lavoranti cercansi. Via Bramante 2, Bonifacio. 109757 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Istituto 37, III sinistra. 97554 D

GARZONA sarta onesta cercasi per laboratorio. Canova 21, III. 97692 D

GIOVANOTTO cercasi per lavori leggeri di magazzino. Udine 20, porta 10. 109975 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavori cucito fini donna. Piazza Nicolò Tommaseo 4. 110073 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni e nuovi, capace lavori cuciti, cercasi prontamente. Calzoleria Micolich. Udine n. 32. 109771 D

PASTICCERE perfetta conoscenza ramo, cercasi subito. Esigonsi buone referenze. Scrivere: Pasticceria Svizzera, Modena. 27104 D

PERFETTA corrispondente italiana, stenodattilografa, fatturista, cercasi pronta entrata. Offerte indicando stipendio sub «Celeritas» Piccolo. 97534 D

PRIMARIA casa spedizioni cerca impiegato pratico del ramo, conoscenza italiano e tedesco. Offerte al Piccolo sub «Spedizioniere». Inutile scrivere senza poter comprovare pratica spedizioni. 97476 D

RAGAZZA intelligente, semplice, onesta, per negozio cerco. Indirizzo al Piccolo. 110009 D

RAGAZZA pratica appalto con cauzione o buone referenze, cercasi. Offerte «Onesta» Piccolo. 97402 D

RAGAZZA miti pretese cercasi per lavori leggeri magazzino. Udine 20, porta 10. 109977 D

SARTA cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 110095 D

SARTA brava cercasi giornata. Via Ginnastica 15, II destra. 97518 D

SIGNORA attempata per cucito semplice cercasi. Via Gatteri 27, IV, porta 16. 109857 D

SIGNORINA pratica ufficio bella calligrafia troverebbe pronta occupazione. Esigonsi referenze, serietà trattandosi posto fiducia. Offerte sub «400» al Piccolo. 109861 D

SIGNORINE paganti volonterose cerca laboratorio sarta donna. Canova 21, III. 97690 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 908 D

STENOGRAFA e corrispondente di concetto cercasi per ufficio a Roma. Stipendio adeguato. Offerte sub «Ufficio 17». 109831 D

VENDITRICE calzature lunga pratica, ottime referenze cercasi prontamente. Offerte dalle 9-12 e dalle 5-7. Piazza Sansovino 1. 109839 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. SIGNORE distinto cerca una o più stanze vuote uso ufficio, indifferente mensile. Offerte «Avvocato» Piccolo. 97704 E

CAMERA matrimoniale cucina o comodo cucina preferibile elettricità paraggi punto franco, piazza Venezia ricerca marittimo. Serietà ineccepibile. Riferire Bernuzzi, Scala Belvedere 1, p. 30. 97490 E

CONIUGI soli cercano una stanza vuota od ammobiliata con cucina, qualunque posizione anche fuori città. Offerte «Foligno» Piccolo. 97708 E

DISTINTI coniugi senza figli stabili Trieste, cercano una o due stanze vuote, o camera vuota, comodità cucina, offrendo buon mensile. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 97702 E

DISTINTO signore cerca stanza ingresso libero con salotto, comfort moderno. Offerte Casella postale 301 109937 E

FAMIGLIA distinta cerca camera camerino o 2 camere, comodo cucina presso buona famiglia. Scrivere sub «Famiglia» Piccolo. 109795 E

GIOVANOTTO serio onesto cerca camerino. Indirizzo Piccolo. 109769 E

SIGNORE stabile cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «Piggio» Piccolo 97562 E

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi scopo scuola. Offerte «Scuola» Piccolo. 97536 E

STANZE da letto (due) e salotto, ammobiliate, ingresso libero, luce elettrica, cerco. Indirizzare «Mario» Piccolo. 109865 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. DIVERSE camere e cucina, e camere, camerino, cucina, completamente vuote od ammobiliate, affittansi. Riborgo 45, secondo, destra, angolo Corso. 97698 F

A. A. MOLTISSIME stanze vuote, ammobiliate, un letto, due letti, matrimoniali, con o senza cucina, affittansi. Riborgo 45, secondo, destra, angolo Corso. 97698 F

A CONIUGI soli affittasi stanza matrimoniale con comodo cucina. Altra stanza a distinto signore. Via Aleardi 493, porta 6 (piazza Scorcola). 109989 F

A DISTINTA persona affittasi prontamente stanza ammobiliata, volendo costo, presso piccola famiglia distinta: donne escluse. Corso Garibaldi 25-III, destra, ex Barriera. 110037 F

A DISTINTA persona affittasi stanza ammobiliata, con piano. Favorire offerte «Ufficiale superiore» Piccolo. 97506 F

A SERIA impiegata, vedova civile, affitterebbesi camera ammobiliata, nettissima, soleggiata, paraggi Rossetti. Offerte firmate «Impiegata» Piccolo 97606 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, volendo comodo cucina. Via Istria 28, vicino carabinieri, Curet. 110093 F

CAMERA con due letti, elegantemente ammobiliata, affittasi a due distinti signori; donne escluse. Indirizzo Piccolo. 110079 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Galleria 3, scala III, porta 33. — 110061 F

CAMERA massima pulizia, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 9. 110045 F

CAMERA bellissima, comfort completo, affittasi vuota ufficio o signore serissimo. Via Battisti 7-III, porta XI. 110029 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a 2 distinti signori. Via S. Francesco 51-II, destra. 109899 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi a serio signore Lorenzo Ghiberti 3-IV, destra. 109947 F

CAMERA ammobiliata affittasi escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 97528 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo della Croce 9-I. 97574 F

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, stufa, affittasi prontamente distinto signore. Montfort 10, mezzanino, 2 97524 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, affittasi. Via Ferriera 25-II, Spinelli. 97542 F

CAMERA vuota affittasi. Via Istituto 15-I, in corte. 97496 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi 70 mensili, camerino con letto 30 mensili, presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 109863 F

CAMERA ammobiliata, davanti, 2 finestre, vitto completo, lire 60 settimanali, affittasi prontamente. Sapone 5-IV, scala sinistra. 109881 F

CAMERETTA ammobiliata, pulita, affittasi giovane dabbene, unico subinquilino, presso piccola buona famiglia. Media 7-II, destra. 97632 F

CAMERINO e vitto, affittasi; escluse donne. Antonio Caccia 3, porta 6. 110041 F

DISTINTA signora affitta a coniugi distinti, con provate ottime referenze, quartiere ammobiliato con o senza cucina. Michelangelo 15; dalle 10-17. 110039 F

LETTO affitto a onesto operaio. Carpison 9-I, porta 5 109925 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia 4-II. 97538 F

LETTO pulito, affittasi, eventualmente costo, ad onesto operaio, presso buona famiglia. S. Michele 24, quarto, destra. 9934 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leon. da Vinci 4-II, porta 9. 109927 F

STANZA ammobiliata affittasi per 2 giovani operai. Carducci 36-II.I 109931 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi con vitto a distinta persona. Indirizzo Piccolo 109395 F

STANZA ammobiliata affittasi signore Via della Ferriera 35-IV, sinistra. 109957 F

STANZA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 109963 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 20-V. 109991 F

STANZA letto, eventualmente attiguo salottino, scrupolosa nettezza, unico subinquilino, affittasi a serio distinto signore. Riamondo 2-I, ex Fontana. 110007 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 10, porta 10. 97568 F

STANZA elegante, volendo salotto, piano, affittasi 2 distinti amici. Mazzini 46, porta 10. 109779 F

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente distinto signore. Largo G. B. Niccolini 2-III, già d'Azeglio. 109825 F

STANZA affittasi a 2 persone per 1 mese. Indirizzo al Piccolo. 109637 F

STANZA ammobiliata affitto per 1-2 signori. Barbariga 2-V, porta 16, Roiano. 109867 F

STANZA affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97478 F

STANZA affittasi: preferito marittimo. Indirizzo al Piccolo. 97482 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente a signorina o signore assente tutto il giorno. Kandler 9. 9936 F

STANZA splendida, ammobiliata, ingresso libero, pianoforte, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 110071 F

STANZA con due letti, affittasi solo due donne. Indirizzo Piccolo. 97609 F

STANZA bella, ammobiliata, centrale, luce, stufa, affitto distinto signore stabile. Visitare 13-16, indirizzo Piccolo. 110023 F

STANZA grande, vuota, luce elettrica, telefono, ingresso libero, affittasi, con vitto, a coniugi. Indirizzo Piccolo. 110027 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore, pressi Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 110031 F

STANZA lussuosa, volendo salotto, affittasi in casa signorile presso distinta famiglia. Via Udine 22-I, destra. Visitare dalle 11 in poi. 97668 F

STANZA bella ammobiliata, luce, affittasi presso piccola distintissima famiglia. Rossetti 41, porta 10. 110043 F

STANZE 2, interne, posizione centrica, I piano, affittansi, deposito mobili o professionista. Offerte «Escluso abitazione» Piccolo. 109823 F

STANZE 2, belle, ammobiliate, con buonissimo vitto, affittansi a 3 distinte persone. Lazzaretto vecchio 35-II, scala II. 109887 F

STANZE 2, 1 vuota, 1 ammobiliata, affittansi prontamente. Via Giulia 31-I. 9737 F

VITTO eccellente, trattamento familiare, trovano signori. Via Lavatoio 1-I, destra. Dietro piazza Oberdan. 109951 F

Istruzioni

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A «IRIS Films», prima scuola cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Gatteri 23-I. 97680 G

ALLIEVI commissari di bordo, durata quattro mesi, lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 104 G

A. LEZIONI Batik (nuova pittura su stoffe). Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI ricamo. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI modisteria. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27056 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32 terzo, sinistra. 27056 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27056 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola moderna di taglio, cucito e modisteria, diplomata a Parigi e Milano. Col 10 dicembre incominciano i nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed inscrizioni giornalmente, presso la Direzione, via Carducci 24. 3750 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro 2 mesi con metodi speciali facilissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 510 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali accelerati. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 100 G

CORSI acceleratissimi per strumenti corda e fiato, prime lezioni gratuite per prova, prezzi modestissimi. Via Fabbri 1, pianoterra. 9931 G

DIPLOMA di ragioniere. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 102 G

DOPOSCUOLA modello, tre ore di lezione al pomeriggio, lire 70 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 106 G

FRANCESE; metodo teorico pratico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 105 G

INGLESE, metodo teorico e pratico. Insegnante: prof. Joyce. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 101 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 109755 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III, Tintore 5, IV. 93863 G

PARIGINA dà lezioni, grammatica, letteratura francese. «Licenciée Lettres» Piccolo. 97660 G

PERSONA esperta nel ramo doganale, darebbe informazioni. Offerte «Esperto» Piccolo. 109817 G

RADIOTELEGRAFIA, corsi accelerati ing. Ravalico, «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 103 G

SERBO-croato impartisce lezioni maestra diplomata, metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 110025 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45-IV, 15. 108959 G

I collettivi continuano in VI pagina

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

TEDESCO prenderebbe lezioni d'italiano dalle 13 alle 14, anche da persona che non conosca tedesco. Sub «Pronuncia toscana» al Piccolo. 108693 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle nera, contenente legittimazione comprovante essere officiante postale, poche lire, 4 chiavette, smarrita. Pregasi onesto rinvenitore portarlo via Galleria 4-II. 97480 H

CANE Sanbernardo rinvenuto. Rivolgersi via Madonnina 3, portinaja. 109849 H

ORECCHINO brillanti, smarrito da via Coroneo-via Riborgo. Essendo carissima memoria, all'onesto rinvenitore generosa mancia. Portare via Coroneo 1-III, porta 13. 97634 H

PORTAMONETE con oltre lire 200 e documenti, smarrito. Trattenere denaro o portare il resto via Tigor 11, Mariotti. 97460 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI scrupolosamente vuoti, da 1 stanza cucina a 8 stanze cucina, comfort moderno, posizioni centralissime, migliori vie della città, affittansi, condizioni buonissime. Riborgo 45, II destra, (angolo Corso). 97698 I

AA. MOLTISSIMI appartamenti ammobiliati, grandi, piccoli, tutti prezzi, disponibili, condizioni ottime. Riborgo 45-II, destra, angolo corso. 97698 I

A. APPARTAMENTINO camera matrimoniale, cucina, ammobiliato, via Lloyd, affittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 97676 I

A. QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato modernamente, adatto per sposi, posizione centrale, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 97672 I

A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati, diversi prezzi, grandezze, posizioni, si hanno sempre, senza spesa anticipata, rivolgendosi all'Agenzia «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 97674 I

A ROIANO 6 cortile, tettoia nuovissima tutta chiusa affittasi. Rivolgersi Pecorini 109375 I

AGENZIA XX settembre 17-I, offre appartamento 3 camere, camerino, cucina. 97678 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, 8 stanze, accessori, scambiasi con altro 4 o 5 stanze. Informazioni Piazza Galdoni 11-II, porta 14. Dalle 12 alle 16. 97648 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, gas, telefono, vicino stazione centrale, scambiasi con altro 4-5 camere, comfort, adiacenze giardino, purchè arioso, soleggiato. Rivolgersi via del Pilone 1, magazzino. 109759 I

APPARTAMENTO vuoto od ammobiliato affittasi pure magazzino grande, acqua, gas, telefono. Indirizzo al Piccolo. 97650 I

APPARTAMENTO elegantissimo, ammobiliato, affittasi o scambiasi con villa. Offerte sub «25.000» al Piccolo. 97580 I

CAMERA, camerino e cucina vuota, affittasi prontamente. Rivolgersi via Scalinata, trattoria Cavalliere. 97592 I

CASOTTO per onesto calzolaio affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 97614 I

LOCALI uso società affittansi ore serali. Indirizzo al Piccolo. 9944 I

MAGAZZINI grandi uso industria, affittansi. Indirizzo Piccolo. 109721 I

MAGAZZINO vasto, centrica posizione, tutte comodità, acqua, gas, luce elettrica, focolaio, scrittoio, telefono, adattissimo qualunque commercio, affitterebbesi condizioni favorevoli. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 9946 I

MAGAZZINO 2 vani vuoto, suburbio, senza buona uscita, affittasi. Indirizzo Piccolo. 97666 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 109941 I

QUARTIERE di 2 camere, cucina, vicinanze stazione centrale, affittasi. Ind. Piccolo. 109853 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze, gas, acqua, grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 110077 I

QUARTIERE di 3 camere, camerino, cucina, completamente arredato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97652 I

QUARTIERE II piano, acqua, gas, 2 camere, anticamera, camerino e cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96734 I

SCAMBIASI villino Barcola con appartamento città. Stipanich, piazza Valle 2, dalle 12-14. 9941 I

STALLA moderna, affittansi 3 posti per cavalli sella carrozza con rimessa, eventuale mantenimento. Telefonare 8-56. 109763 I

STALLA e rimessa, chiara, interna, con cortile e acqua, affittasi volendo anche per altro uso. Gatteri 41, portineria. 97548 I

UFFICIO 1 stanza, completamente arredato, telefono, paraggi posta, affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9939 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cercasi in cambio villa ammobiliata Grignano. Scrivere «Grignano» al Piccolo. 9747 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, cucina, centrale, cerco. Offerte «Viennese» Piccolo. 109893 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, mobiliato o vuoto, cerco. Offerte serie «Sposi» Piccolo. 109859 L

CONIUGI soli cercano appartamentino vuoto oppure semi-ammobiliato, anche con uso cucina in comune, con acqua, gas, paraggi piazza Garibaldi sino Meridionale. Offerte «Trieste 1914» Piccolo. 109399 L

CONIUGI soli cercano appartamento vuoto, possibilmente centro, tre stanze, cucina. Offerte sub «Aizirog» Piccolo. 109827 L

DISTINTA famiglia cerca grande quartiere ammobiliato in affitto, disposta accettare qualunque condizione. Offerte «Roma» Piccolo. 97700 L

FAMIGLIA forestiera cerca quartiere possibilmente grande. Indifferente se ammobiliato. Offerte serie «Svizzera» Piccolo. 97706 L

MAGAZZINO cercasi, possibilmente locali soprastanti. Offerte «Piccola industria» Piccolo. 109837 L

PERSONE generose, pietose, affittassero quartiere vuoto verso discreta ricompensa a signora con madre ammalata, bisognosissima d'un quartiere, scrivano sub «Floriani», fermo posta. Mediatori esclusi. 109809 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, qualsiasi posizione, cercasi. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 98812 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 34 vendo occasione sedie Thonet con rinforzo. Udine 20, porta 10. 109973 M

A PREZZI d'occasione vendo, causa lutto, diverse bluse seta, vestito bleu seta, mantello teatro. Indirizzo Piccolo. 109923 M

A PREZZI straordinaria occasione: camera letto frassino, comodini, farmacie, psiche modernissima, specchi ovali; altra lussuosa limone, campioni esposti Fiera campionaria Padova, via Fabio Filzi 15, magazzino. 3775 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ANTICHE cassepanche (2), stanza letto, mobili sciolti usati, cinque bigliardi, due carri pesanti, buffet, divani per caffè, grammofono, ciclostil, orologi pendolo, tre impermeabili, sei tagli vestito, bagno russo, quadri, bronzi, libri, vendo. Cavour 3. 110011 M

APPARECCHIO macchina completa nuovissima, lavorazioni vini spumanti, vendesi prezzo favorevole. Offerte «Spumante» Piccolo. 9947 M

BICICLETTA da ragazzo, altra da viaggio, lire 250, vendonsi. Via Molino vento 5-I, destra. 450 M

BICICLETTA corsa Gheriche vendesi. Via Gatteri 50-II. 97602 M

CALENDARI vendo prezzo mite; stola martora. Via S. Francesco d'Assisi n. 30, I p. 97462 M

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi prezzo convenientissimo. Chiozza 39, pianoterra. 97710 M

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione buon prezzo. Chiozza 51, pianoterra. 91346 M

CAMERA matrimoniale frassino finissimo, occasione vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 97242 M

CAMERA matrimoniale finemente lavorata, massiccia, vendesi occasione. Boccaccio 7, mezzanino. 97294 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, acero bianco, meravigliosa psiche, nuovo arrivo, prezzo straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15. 3717 M

CAMERA matrimoniale noce, suste, materassi crine animale, 1900 vendesi, occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97714 M

CAMERA matrimoniale usata, solidamente eseguita, vendesi. Canova 22, Cucit. 110051 M

CAMERA da pranzo antegnerra, solidamente eseguita, vendesi. Canova 22. Cucit. 110059 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, p. 6. 110063 M

CAMERA matrimoniale massiccia, non moderna, vendesi assieme ad altri pezzi. Indirizzo al Piccolo. (Visitare dopo le 10). 109917 M

CAMERA letto e pranzo, usata, cucina modernissima, studio mogano, occasione vendesi. Solitario 2-II. 109981 M

CAMERA letto una persona, psiche, tavolino, quadri giapponesi, armadio 4 cassetti occasione vendonsi. Solitario 2-II. 109985 M

CAMERA matrimoniale, cristalli, farmacie, marmi rosa, finissima, vendesi causa partenza occasione. Massimo Azeglio 3-I. 97572 M

CAMERA matrimoniale con psiche, fortissima occasione, lire 900 vendesi. Via Fontana 11, magazzino. 97522 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, altra faggio, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 109775 M

CANE Dobermann, mesi 11, vendesi. Rozzol Sette Fontane 248, liquoreria. 97098 M

CANE razza Terranova, grande, lussuoso, giovane, abile condurre carrozzella, vendesi. Tor San Pietro n. 18-A. 97566 M

CANE Fox caccia, giovane, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97662 M

CANE Foxterrier vendo. Media 16, I, sinistra. 9949 M

CANI lupo di 5 mesi, razza pura, vendonsi. Latteria Madonna del mare 19, sino alle 13, oppure Allevamento bestiame Gretta di sopra 405, nel pomeriggio. 9943 M

CAPPELLI (2) nuovissimi, ultima novità, vendonsi occasione. Ginnastica 58, porta 6. 109913 M

CAPPELLO nuovo, nero, splendida fantasia; vestito velluto-seta nero, vendonsi causa lutto. Acquedotto 44-III sinistra. 97494 M

CAPPOTTI, bauli, impermeabili, vestito, biancheria, stivali, tutto uomo, vendonsi. Madonnina 3-II. 97540 M

CAPPOTTI uomo due, un paio scarpe uomo nuove, vendonsi. Via S. Francesco 15, IV, sinistra. 9938 M

CAPPOTTO uomo, fodera astrakan, da vendere. Foscolo 16, p. 15. 110019 M

CAPPOTTI (2) usati, ragazza e ragazzo sui 17 anni vendonsi. Zanetti (ex Crociera) 4-III, sin. 109943 M

CAPPOTTO peluche, statura media, vendesi prezzo occasione. D'Azeglio 20-IV. 109619 M

CAPPOTTO nuovo uomo, lire 115, taglio stoffa lire 32, vendonsi. Corso Garibaldi 9, III. 109595 M

CAPPOTTO panno bleu, stivaletti signora, vendo occasione. Corti 3, porta 8. 97696 M

CAPPOTTO donna nuovo, vendesi. Commerciale 3-I. Mermolia. 110031 M

CAPPOTTO donna vendesi prezzo mite. Pauliana 333, porta 3. 97520 M

CAPPOTTO donna robusta, altro ragazzina, tutto semi nuovo, vendo. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 97596 M

CARRETTI nuovi vendo. Rivolgersi piazzetta Pozzo Mare 5-III. 97654 M

CARROZZA chiusa vendesi prontamente prezzo occasione. Telefonare 856. 109765 M

CASSA controllo «National», prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6, pt. 97616 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M

CAUSA partenza vendesi mobilio camera da letto, cucina, a buon prezzo. Coffa Sebastiano, Muggia, via Dante Alighieri n. 192, p. III. 97470 M

CAUSA partenza vendesi nuovissima macchina Singer, metà prezzo. Ind. Piccolo. 97140 M

CREDENZA, armadio, canapè, stufa, tavolo, vendo. Via Udine 4, pianoterra. 109639 M

CUCINA grande lusso, tutto marmi, costava 2200, vendesi 1500, vera occasione. Via Rivo 9, rivolgersi oste. 97503 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 23, angolo Torquato Tasso, Maizen. 97302 M

CUCINA nuova, laccata bianco, vendesi lire 360. Via Beccherie 5, magazzino. 9926 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 109905 M

CUCINA signorile moderna, laccata bianco, marmi, vendo. Canova 22, Cucit. 110049 M

ELEGANTISSIMO tailleur con princesse, panno verde guernito pelo, persona snella, vendesi causa lutto. Parini 2-II, pomeriggio. 109967 M

FRANCOBOLLI per collezione vendo; informazioni presso Mario Parisi, Lloyd Triestino. 97628 M

FUCILE caccia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 109767 M

GRAMMOFONO, voce forte, 2 diaframmi, 20 dischi doppi, vendo prontamente. Zaccaria 4-I, sinistra, dalle 10-16. 110067 M

IMPERMEABILE, soprabito nero, uomo, finissimo; vestito donna, inglese, statura snella, una stores, vendonsi. Via Lorenzo Ghiberti 3-III, porta 8. 97474 M

LAMPADA grande, stanza pranzo, ridotta a luce elettrica, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 109919 M

LAPIDE pietra Istria, per fossa decennale, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 109821 M

LETTI noce lucidi lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, chiffonniers, camera letto olmo, frassino 1950, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 97670 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi crine 60, lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 109627 M

LETTI massicci 95, suste fortissime 60, materassi lana 130, armadi, sgabelli, lavamano, coperte imbottite, vendo anche singoli, occasione. Massimo D'Azeglio 3-I. 97570 M

LETTI 2, con suste, materassi, sgabello con marmo, armadio, vendonsi: esclusi mediatori. Ore 9-11, 14-16. Indirizzo al Piccolo. 109891 M

LETTINO bianco e ottone vendesi. Giulia 4-III. 109835 M

LETTO completo vendesi buon prezzo. Piccardi 2-I, sinistra. 97586 M

MACCHINA cucire usata, per uomo, altra donna, vendonsi. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 97594 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, quasi nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 97266 M

MACCHINA sarto Singer, altra spoletta rotonda, vendo. Beccherie 9 barbiere. 9942 M

MACCHINA scrivere prezzo occasione vendo. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3776 M

MACCHINA cucire vendesi prezzo convenirsi. Via Udine 31-IV p. 10. 97504 M

MACCHINA da calzolaio, trombe e forme vendo. Lazzaretto 17-III. 109971 M

MACCHINA scrivere Remington 10 rebuilt, nuova vende Ràkos, via Milano 19, pt. 97640 M

MANDOLINO napoletano «Minieri», anno 1896, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 109889 M

MANDOLINO perfettissimo, elegante, adatto regalo; violino trequarti; altro intero, antico, vendonsi d'occasione. Acquedotto 25-III, p. 10. 510 M

MANTELLO nuovo, bellissimo, velour verde scuro, ricamato, vendesi occasione causa sbaglio misura. Machiavelli 13-I, sinistra. 109967 M

MANTELLO nuovo, talpa, vendesi causa sbaglio misura, prezzo modico. Massimo Azeglio 22-I, sinistra. 97638 M

MATERASSO crine animale, coperte letto, servizio lavamano una persona, vendo. Chiozza 9, III. 97472 M

MOBILI salotto, lampadario gas e luce, vendo. Visitare dalle 10 alle 13. Via Giulia 5-II, p. 13. 97526 M

PALMA bellissima vendesi. Rivolgersi via Udine 51, Buffet 109791 M

PELLICCIA uomo, grandiosa, fina, da viaggio, vendesi lire 2500, occasione. Indirizzo Piccolo. 97492 M

PELLICCIA signora, nuova, bisan, vendo. Corso V. E. 1-III. 109801 M

PELLICCIE volpi naturali 3, vende d'occasione marittimo Buffa, Guardia 8. 97632 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, piastra metallica, avorio, vendesi lire 3700. Via Milano 22-I. 97184 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Udine 18, Olivo. 26369 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 109813 M

PIANINO germanico, nuovo, vendesi prezzo mite. Carducci 24-I, destra. 109959 M

PIANINO modello lussuoso, concerto, incrociato; pianoforte mignon incrociato, piastra, vendonsi. Solitario 25-III. 97558 M

PIANINO palissandro, svizzero, e piano corto, nero, tedesco, vendonsi rara occasione. Giustinelli 1, porta 3. 110005 M

PIANINO garantito, eccezionale perfezione, incrociato, corde rame, vendesi (10-16). Indirizzo Piccolo. 95560 M

PIANINO Schanal, perfetto, incrociate, metalliche, vendo occasione. Ruggero Manna 26, porta 6. 109965 M

PIANO mezzacoda, perfetto, metallica, vendesi lire 2800. Via Milano 22. 97182 M

PIANO Boesendorfer originale, vero palissandro, vendo. Via S. Nicolò 13-II, Rodella. 9932 M

PIANOFORTE Mignon nuovissimo, vendesi. Cecilia Rittmayer 18-II, destra. 109869 M

PSICHE nuova mogano, ottima lavorazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 109921 M

SCANSIE negozio, quasi nuove, vendonsi occasione. Dobauschek, Corso 39-I. 109875 M

SCARPETTE camoscio, nere, 36, nuove, vendo. Indirizzo Piccolo. 97656 M

SCRIVANIE con o senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 109903 M

SMOCKING completo, foderato seta, bonjour perfetto, vendo. S. Lazzaro 10-I, destra. 109999 M

SPARHERD grande, marca Triumph, vendesi. Xydias 4-I (ex Acque). 97516 M

SPECCHIO dorato, attaccapanni, antesale bambù, poltrone, canapè, tavolo, sedie. Solitario 2-II. 109983 M

STANZA matrimoniale faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3718 M

STANZA da pranzo modernissima, stanze da letto eleganti, vendo. Rivolgersi presso ditta Exner, corso Cavour 17. 97298 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 3.500. Via Geppa 17, mag. 109907 M

STANZA matrimoniale quercia, massiccia, modernissima, prezzo occasione senza concorrenza, pregasi confrontare. Via Fabio Filzi 15. 3774 M

STANZA da pranzo in palissandro, nuova, lussuosa, vendesi prezzo occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 109909 M

STANZA laccata bianco per bambini, vera occasione 850 vendesi. Geppa 8. 109777 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 109901 M

STUFA a segatura lire 40, consumo una lira giornaliera, occasione vendesi. Tommaso Luciani, angolo Settefontane. 110021 M

TAGLIO sealskin nero, per mantello, finissimo, altro taglio stoffa verde scuro, lana donna, tutto nuovo, vendo occasione: esclusi mediatori. Via Fabio Severo 21, porta 11. 109879 M

VESTITI cappotti uomo, calzoni, impermeabili vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 109429 M

VESTITO sport donna, cappotto nomo, media statura, stivali camoscio alti, 36, merce anteguerra, vendo. Portinaio, via Geppa n. 9. 109897 M

VESTITO crêpe de Chine, chiaro, passeggio, società, vendesi conveniente. Bertolini, Pietà 13-II. 97484 M

VIOLINO tre quarti, vendo. Via del Rivo 17-III, Ravelli 97486 M

VIOLINO Steiner, completo, arco ed astuccio, vendesi lire 250. Via Milano 22-I. 109695 M

VIOLINO trequarti; altro intero, antico, vendo d'occasione, archetti, astucci compresi. Acquedotto 25-III, porta 10. 450 M

VOLPE russa nuovissima, naturale, vendesi. Via Miramare 17, porta 15. 109969 M

VOLPE Alaska splendida, nuova, vendo. Via Udine 24-IV, porta 12, dalle -6. 9927 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino 9925 N

BANCO da falegname, usato, formato piccolo, cercasi. Offerte «Banco» al Piccolo. 97464 N

CARTACIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 27107 N

LAMPADA gas, carrozzella bambini, acquisterebersi. Offerte sub «Acquisti» al Piccolo. 110059 N

PELLICCIA nuova, d'occasione, cerca persona snella. Offerte dettagliate indicando qualità, prezzo ristretto, sub «Pelliccia» Piccolo. 109997 N

PELO finto, talpa, per guarnizione vestito, cerco. Offerte «Talpa» Piccolo. 97642 N

PIANINO o pianoforte acquistasi Drogheria Zigou, via XXX ottobre 8. 95923 N

REGISTRATORE di cassa National, usato, cerco. Offerte con prezzo sub «Lombardia» al Piccolo. 9940 N

TAVOLINI ferro pieghevoli, da caffè, usati, prenderebbersi nolo stagione invernale o acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 109951 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CAPPOTTI uomo, nuovi, taglio moderno, vendo prezzo vera occasione. Via del Volto 8, secondo. 110047 O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 25850 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili, igienici, perfetta traspirazione; paletots uomo, signora, ufficiali, «fascisti» 160. Divise collegi, guardie. Filati lana, maglierie lire 12 a 20 chilo. Lanetta materassi lire 1. Materassi 55. Campioni gratis. 11171 O

ACCETTO merce magazzino, oppure subaffitto metà; 100 metri dalla Pescheria. Offerte «Roma» Piccolo. 97466 O

AD alti prezzi pago corone, fiorini, argento, oro. Madonnina 10, primo, Belleli. 109613 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Continua grande liquidazione cappelli vieluto, guarniti, lire 30, feltri 10. Assume qualsiasi lavoro. 97645 O

ALBERI per seghe circolari. Autocentranti per tornio. Bordatrici per lattonieri. Morse parallele. Paranchi a vite perpetua. Il tutto materiale germanico a prezzi d'occasione. Via Torrebianca 41, terzo, porta 7. 109916 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 460 O

ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6-I. 107343 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 98209 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

CALENDARI profumati, eleganti, vendo prezzo mite. Tosi Quirino, via Chiozza 46. 96026 O

CANDELETTE a colori per Albero di Natale, 94 chilog. a lire 8. Pasqualini e Regini, Via S. Marco 29 A 109805 O

CARBONE faggio, 20 vagoni, acquisterei. Offerte «Specificata» Piccolo. 109437 O

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 26851 O

FOCOLAI economici a 3 fori, 1 e 2 forni, caldaia rame, da lire 250 a lire 540, trovansi via S. Giovanni 10-12, deposito stufe. 97564 O

FRANCOBOLLI guerra, armistizio, occasioni, ingrosso, dettaglio. Invii a scelta, listino gratis. P. Verdura, Udine. 27058 O

FRANCOBOLLI in partite o singoli, grande assortimento, massima convenienza. Informazioni: Mario Parisi, Lloyd Triestino. 109447 O

LEGNA da ardere, essenza forte, pezzature di un metro e zocchetti di ogni misura, grandi quantitativi, vende G. Suman, stazione Sapiane. 27250 O

LEGNA fuoco, essenza forte, qualsiasi quantitativo, lire 8.80; carbone faggio lire 30.50. Postumia, specialità traversine ferroviarie rovere, faggio, garanzia bancaria, offre rappresentante esclusivo Luzzatto, via Timeus 1. 110015 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete catalogo illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MODELLI lussuosi cappellini elegantissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Salone Trevisan, Commerciale 8 97243 O

MOTORE benzina 12 cavalli, vendesi prontamente. Tiziano Vecellio 6, in corte. 97712 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, garanzia decennale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante per l'Italia: Olivo, via Udine 18. 26870 O

PUPPE (Baby) fabbricazione germanica, assoluta novità, vendonsi occasione. Stuparich 7, Trevisan 97384 O

SOCIETA' vinicola Catanese, esportazioni vini etnei, produzione propria. Via Rocco del Vento 16, Catania. 10121 O

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, sedie, credenze, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici ecc., a prezzi modici. Magazzino, via Udine 25. 110017 O

STUFE ceramica e ferro, buonissimo stato, vendonsi prezzi occasione. Rivolgersi Hotel Adria, Capo Piazza 1. 9929 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VITI americane splendide, d'innesto e selvatiche, prezzi ribassati. Impegnatele subito presso Stabilimento Orticolo, via Amaglio, Vicenza, piazza Vittorio Emanuele 22. 11128 O

8000 chili legno duro da ardere, vendonsi miglior offerente. Bonetti, Piccardi 58, deposito legnami. 97180 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE piazzista bene introdotto nella Venezia Giulia, per vendita elettromotori e materiali elettrici, cercasi per primaria fabbrica. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 109935 P

GIOVANE volonteroso, cerco iniziarlo piazzista-viaggiatore. Peretti, Settefontane 8. 109347 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili clientela liquori e generi fini, cercasi da primaria ditta. Dirigere offerte indicando posti occupati, sub «Maraschino» al Piccolo. 109031 P

PIAZZISTA in vini, competente, introdotto clientela, cercasi verso provvigione. Indirizzare offerte «Casella postale 236». 97500 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION grande, portata, per qualsiasi destinazione, noleggiasi. Via Pietà 33, telefono 24-11. 109787 Q

FIAT tipo due, aperta, rimessa a nuovo, vendesi. Indirizzarsi Piccolo. 109845 Q

ITALA 24 HP, torpedo, completa, garantita piena efficenza, vendo trattando diciassettemila. Trattoria, Mazzini 11; 12-14. 9878 Q

PEZZI ricambio Fiat, camere d'aria, coperture nuove usato, vendonsi occasionissima. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 108621 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI diversi, 7 per cento, disponibili per prime intavolazioni città, suburbio. Dobauschek, Corso 39, primo. 109875 R

CAUSA partenza, vendesi officina meccanica per installazioni d'acqua, gas e luce elettrica. Viale XX Settembre 86; visitare dalle 9-12. 109995 R

CINEMATOGRAFO centro, vendesi intero o parte. Dobauschek, Corso 39, primo. 109877 R

CUCINA economica paraggi stabilimenti, affittasi. Occasione. Comisso, Valdirivo 33. 110091 R

DROGHERIA o negozio profumerie od affini, acquisterei purchè buona posizione. Gentili, serie proposte sub «Droghiere» al Piccolo. 97114 R

FARMACIA, luogo di cura, ottimo lavoro, vendesi. Serie offerte: «Buon affare» Piccolo. 97119 R

FARMACIA città comperasi o prendesi affitto da ex proprietario Dalmazia. Sub «Serie offerte» al Piccolo. 97112 R

LOCALE per negozio, Corso o adiacenze, cercasi. Offerte «Centrale» al Piccolo. 107031 R

MAGAZZINETTO con ufficio, telefono, cedesi insieme rappresentanza, con deposito esclusivo; guadagno assicurato. Offerte «Ventimila» Piccolo. 110013 R

MAGAZZINIERE 15 anni pratica primaria ditta triestina, ottimo carattere, con cauzione forte o capitale, interessenza, per articoli chimico-tecnici, offresi. Sub «Ottime referenze» al Piccolo. 97118 R

MAGAZZINO carbone: vendesi tutta merce, inventario, cauzione. Indirizzo Piccolo. 96398 R

NEGOZIO grande Acquedotto, adatto qualunque industria, vendo. Valdirivo 21-II. 97680 R

NEGOZIO posizione centrale, con 6 vetrine, cederebbesi assieme ad inventario. Offerte ed informazioni inviare «Fischer 1000» al Piccolo. 19985 R

NEGOZIO generi alimentari, ortaglie, bene arredato, smercio vino, birra, luce, gas, acqua, vendo causa malattia. Lazzaretto 44-II. 9945 R

NEGOZIO elettrotecnica, cerca socio con piccolo capitale. Offerte «Avviato» Piccolo. 110069 R

NEGOZIO commestibili, centrico, vendo causa malattia. Chiozza 50, Antonio, 12-1. 97718 R

OCCASIONE: macelleria, centrica posizione, vendesi. Chiozza 50, Antonio; 12-14. 97716 R

PER azienda buona in articoli farmacia, drogheria od affini, dispongo capitale anche forte, prestando attività pratica. Gentili offerte sub «Lucrativo» al Piccolo. 97116 R

SIGNORA disponga, 8-10.000, eventualmente disposta viaggiare, cerco come socia per affare rimunerativo. Offerte sub «Nessun rischio» al Piccolo. 97664 R

SOCIO con capitale 15.000, cerco per avviamento officina meccanica e galvanoplastica, anche se non pratico ramo. Offerte «Guadagno» Piccolo. 109551 R

SPACCIO vini con decreto trattoria, vendesi causa trasloco familiare. Informazioni rivolgersi via Punta del Forno 6. 97170 R

TRATTORIA centrica, bene conosciuta, lavoro assicurato, vendo. Pagabile 2-3 anni. Incasso 200 giornaliere. Chiozza 50, Antonio, 12-14. 110097 R

TRATTORIE centriche, buffets, vendonsi: magazzini affittansi. Comisso, Valdirivo 33-II. 110089 R

VENDESI o affittasi a Trieste avviata e lucrosa industria per la fabbricazione meccanica di forme di legno per calzature o altri prodotti, con macchinario, tornio copiativo, seghe, ecc., a trazione elettrica. Offerte sub «Industria legno» al Piccolo. 97576 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ANTICO, lussuoso, aristocratico castello nelle provincie alpine dell'Austria, completamente arredato, compreso argenteria, da vendere. Rivolgersi Hans Bimbacher, Buchhandlung, Klagenfurt, Bahnhofstrasse. 109785 S

CASETTA 3 stanze, cucina, cantina, giardino, pronta abitazione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97664 S

IPOTECA offresi a proprietario casa, preferibilmente villino purchè ceda piccolo quartiere. Sub «Pronto conviene» al Piccolo. 109749 S

STABILI di rendita, fondi, ville, vendonsi permutansi. Palma, Valdirivo 33. 110087 S

VILLA lussuosa in città, massimo comfort moderno, affittasi, eventualmente vendesi, mediazioni e buonuscite escluse. Indirizzo Piccolo. 109811 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANITA. Scrittale lettera suo indirizzo oggi stesso. Attendo risposta. Egidio. 9934 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

INFORMAZIONI private-commerciali, coscienziose, rapide, assume con personale proprio il più importante istituto d'informazioni. Riti, via Roma 2. 110075 U

PICCIA: solo stasera conoscenza biglietto. Telegrafami per giovedì, costà. 97658 U

PICCOLA famiglia prenderebbe bambino o bambina costo. Offerte «Bambino» Piccolo. 97544 U

PRANZI, cene, ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga, cibi abbondanti, lire 5. Corso V. E. 2, porta 12. 26863 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 26863 U

SIGNORA vedova senza figli, conoscerebbe signore scopo matrimonio, possibilmente ricco, 33enne. Offerte «Gentiluomo» Piccolo. 109343 U

STOFFE uomo, donna e mantelli pronti e su misura a rate. Corso Garibaldi 13-III. 109939 U

TRENTENNE serio, cerca signorina non più di 25 anni, scopo matrimonio. Non anonime sub «Serio» al Piccolo. 97604 U

Oggi, alle ore 15, nell'età di 79 anni, munito dei conforti religiosi, spirò serenamente, come visse

ALESSANDRO ZENCOVICH

Capo-Contabile della Banca Commerciale Triestina I. p.

Affranti da indicibile dolore la vedova LUCIA BONAZZA, i figli LIDIA, ing. GUIDO, SILVIA, ADA e IRMA in COSSETTINI, la nuora PIA nata BOMBIG, il genero LUIGI dott. COSSETTINI, i nipoti BRUNO e BIANCA MARIA ZENCOVICH, assieme agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 21 di Via Navali, direttamente al Camposanto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, li 6 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Questa mane alle ore 9 esalava la sua bell'anima a Dio

Grazia ved. Dapretto

nata BONIFACIO

lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **Andrea, Nicolò, Antonio, Giorgio** ed **Anna** mar. **Vatta,** le nuore, il genero, i nipoti ed i fratelli, nonchè gli altri congiunti, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 8 corr., alle ore 9, partendo dalla casa N. 634 di Via Rotonda.

Pirano, 6 dicembre 1921.

Confortata dall'affetto dei suoi cari, si spense quest'oggi dopo brevi sofferenze

GIUSEPPINA PREDONZAN

nata FORNASARI

lasciando nella massima costernazione il marito **GIOVANNI,** il figlio **PIETRO ZUPPELLI,** il fratello **ETTORE,** la nuora **ROMA** nata **MARASCUTTI,** la cognata **MARIA** che anche a nome degli altri congiunti tutti ne danno la triste partecipazione.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via Ginnastica N. 28.

Trieste, 6 dicembre 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

La sera del 5 corr., dopo lunghe sofferenze, spirava

Francesco Pavaletz

d'anni 61, oste

La desolata consorte, unita ai dolenti figli, nipotini e al genero **Francesco Scorich,** dà il triste annunzio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi 7 corr., alle 15, partendo dalla casa N. 2 di Via Luigi Ricci.

Trieste, 7 dicembre 1921.

Dal Verano di Roma, dove ebbe provvisoria sepoltura, verrà qui traslata la lacrimata salma di

VITTORIA CAVALLERIN

per trovare eterno riposo nel Camposanto della sua città natia abbandonata nel maggio del 1915 con la dolce speranza di un più lieto ritorno.

Con immutato dolore il marito **VITTORIO,** a nome anche dei parenti tutti, la ricorda a quanti la conobbero ed amarono.

Il mesto trasporto si effettuerà direttamente al Camposanto quest'oggi nel pomeriggio, alle ore 14.30 dalla Stazione Centrale.

Trieste, 7 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevi ma atroci sofferenze cessava di vivere ieri, dopopranzo

ELVIRA SIVITZ

lasciando nel più profondo dolore il consorte **GIUSEPPE,** il figlio **ARTURO,** la nuora **EDVIGE KORBAR,** la sorella **OLGA PAVAN,** che partecipano accasciatissimi la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Via Udine N. 69.

Trieste, 7 dicembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

GIUSEPPINA BENCICH

ostessa, d'anni 62

si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze, confortata dai suoi cari.

Le desolate figlie **MARIA mar. de MICHELI, VITTORIA mar. DIPIAZZA, ALBA mar. BUZICH,** i generi **GIUSEPPE de MICHELI, GIUSEPPE DIPIAZZA, UMBERTO BUZICH,** i fratelli e sorelle, nonchè gli altri congiunti, partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 7 corr., alle 14.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 155 di Guardiella-Scoglietto.

Trieste, 6 dicembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

La sottoscritta **DIREZIONE DEL CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** annuncia con profondo cordoglio l'immatura perdita del suo ex direttore e consocio signor

LEOPOLDO MILLICH

S'invitano i signori consortisti di partecipare ai funerali del compianto collega, che si terranno mercoledì 7 corr., alle ore 14, partendo dalla casa casa N. 556 della Rotonda del Boschetto.

LA DIREZIONE
DEL CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI

Le sottoscritte, angosciate annunziano ai parenti, amici e conoscenti, la perdita immatura della loro adorata

GIORGINA

d'anni 15

rapita iersera da crudel morbo, all'affetto dei suoi cari.

I funerali seguiranno giovedì, alle ore 15, partendo dalla Via Rossetti N. 82.

Trieste, 7 dicembre 1921. **Famiglie ROCH**

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente la Spett. Direzione del Tramway comunale, il Corpo degli impiegati e controllori nonchè tutto il personale della stessa, come anche tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio al nostro amatissimo

GIUSEPPE BENESSI

Un grazie speciale s'abbiano gli esimi medici curanti Primario dott. Adriano Sturli ed il secondario dott. Levi per le loro zelanti e disinteressate cure prestate durante il corso della malattia, come anche le infermiere della II Divisione del Civico Ospedale.

Trieste, li 7 dicembre 1921.

Famiglie: **Benessi, Bandel, Cuzzi, Chersovani** e **Mitri**

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che pietosamente vollero rendere reverente omaggio alla loro adorata

MARIA ROSSI

porge sentite grazie

Trieste, 6 dicembre 1921. LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i parenti tutti, sentitamente ringraziano tutti coloro che portarono l'ultimo tributo di affetto al loro carissimo Estinto

ROBERTO CARNELLI

Gradisca, 5 dicembre 1921.